



FIAMME D'ORO

ORGANO MENSILE · ANNO VIII · N. 11-12 · ABB. POST. GRUPPO III (70%) · NOV.-DIC. 1981

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.



**L'A.N.G.P.S. ALL'ALTARE
DELLA PATRIA**

Direttore Responsabile
 Remo Zambonini

Redattore Capo
 Antonio Tancredi

Comitato di redazione

Uldarico Caputo
 Aldo Cafasso
 Biagio Di Pietro
 Francesco Mozzi
 Giuseppe Maffei
 Vittorio Camilli
 Gennaro Bruno
 Armando Rinaldi
 Elviro Scalera
 Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione
 00185 Roma - Via Statilia, 30
 Telefoni 775596-752151 - Int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291
 Registrazione del Tribunale di Roma
 n. 15936 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità:
 S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
 Viale delle Milizie, 106 - Tel. 818.663-352.023

Art. Director
 Antonio Tancredi

Consulenza grafica
 F. Graziosi

Stampa
 « Le Arti Grafiche s.a.s. »
 00176 Roma - Via V. Maculani, 20
 Tel. (06) 29.57.41

Impaginatori
 A. Pagialonga
 G. Zisa

Composizione meccanica
 Linotipia Primerano
 00176 Roma - Via G. Benincasa, 20
 Tel. (06) 27.03.52

Per il 1982 - Una copia L. 450 - Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 3.500

Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000 - Estero: il doppio
 spediz in abb. Postale Gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI TRAMITE LE SEZIONI « A.N.G.P.S. »

SOMMARIO

L'ANGPS all'Altare della Patria e al Sacrario dei caduti della Polizia	3-4
Il Sindacato della Polizia di Stato espressione di una Polizia moderna	7
I nostri caduti	8-9
Sognare sì, ma con i piedi per terra	10
18 novembre 1981	11
Detassazione pensioni privilegiate	15
Angolo della poesia	17
Lettere al Direttore	18
Vita delle Sezioni	19
Filatelia	28-29

9 NOVEMBRE 1981

L'A.N.G.P.S. all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti della Polizia



Roma - 9 novembre 1981
 L'A.N.G.P.S. all'Altare della Patria

L'A.N.G.P.S. ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Siamo saliti all'Altare della Patria con settanta-cinque bandiere e altrettanti Presidenti di Sezione e tutto il Consiglio Nazionale.

L'Associazione è stata là, idealmente tutta, nel gelo della tramontana che si portava via le note del silenzio e faceva garrire tutto quel tricolore e l'azzurro purissimo delle Fiamme e del cielo. Abbiamo voluto questo atto, questa ascesa nel luogo più sacro all'Italia, quasi a sciogliere o a confermare un voto. Quello della nostra dedizione alla Patria e solo ad essa quale punto della suprema fusione di tutti per il suo bene, quasi a confermare l'indirizzo di una vita.

Custodi delle tradizioni della Polizia e del Corpo delle Guardie di P.S., che ora non è più, e il cui ricordo e la cui opera non devono essere cancellati, non possono essere dimenticati, noi abbiamo voluto ricordare e offrire questo immenso patrimonio ideale di dedizione e di sacrificio al culto e alla meditazione. Abbiamo voluto ricordarlo a noi, anzitutto, e a molti altri. Questa ultima parte è mancata perché la TV di stato pur avendoci ripreso non ci ha mandato in onda, neppure per pochi secondi che, certo, non avrebbero alterato l'economia di un telegiornale. In

fondo non è un gran danno, noi non cerchiamo lo spettacolo (anche se la scena era stupenda e suggestiva e toccante, come sempre quando ci si ritrova sotto i fiammanti colori della Patria, gli unici colori, per noi). Ma non neghiamo che la cosa ci ha amareggiato. Ben altre bandiere di parte, bandiere spesso di odio e non di amore, compaiono sui teleschermi. Forse questo pellegrinaggio, che tale è stato, non è stato inteso nel suo significato vero? Forse ci si è veduto solo un ricordo nostalgico? Sarebbe stato, è, un grosso equivoco.

La Patria è una sola e noi, un'ora e mezzo dopo, eravamo al Sacrario dei nostri Caduti, all'Accademia a rinnovare questo supremo atto di riconoscenza. Questi Caduti dei quali solo un nome sul marmo è il ricordo sensibile, sono i caduti di oltre un secolo di lotta contro i nemici della civile italiana convivenza: i Caduti nella lotta al brigantaggio, alla delinquenza, alla eversione, al terrorismo, al disordine. Sono tutti uguali, sono morti non per questo o per quello ma perché noi possiamo essere, ora, qui, a godere i benefici dell'ordine e della libertà.



L'A.N.G.P.S. AL SACRARIO DEI CADUTI DELLA POLIZIA



ASSEMBLEA GENERALE

L'8 novembre si è svolta a Roma l'assemblea generale ordinaria. Nel prossimo numero saranno pubblicati i messaggi inviati all'on. Ministro e al Capo della Polizia e le risposte, nonché il verbale con la documentazione fotografica dell'Assemblea.



Bandiere, Presidenti e Alfieri delle Sezioni della Lombardia all'Accademia della Polizia di Stato il 9 novembre 1981



Il Consiglio Nazionale dell'A.N.G.P.S. all'Accademia della Polizia di Stato il 9 novembre 1981

IL SINDACATO NELLA POLIZIA DI STATO DEVE ESSERE ESPRESSIONE DI UNA POLIZIA MODERNA

Problema delicato e decisivo che ha dato l'avvio al complesso della « Riforma », cancellando ogni polemica strumentale, ogni incomprensione, confusione e diffidenza e pur sempre conservando il patrimonio ideale, culturale e professionale che si è trasfuso, sia pure in nuovi termini, nella polizia di stato.

L'ammodernamento della polizia, senza nulla togliere al suo glorioso passato, s'inseriva necessariamente nel processo di trasformazione della società e non solo come forza quantitativa, di urto e repressione della criminalità e violenza di ogni specie, ma soprattutto quale forza qualitativa, irrobustendone l'istituzione per le attese che una opinione pubblica, sempre più turbata e preoccupata per le condizioni dell'ordine pubblico e sociale, urgentemente richiedeva.

La riforma ha avuto consensi e critiche ed ha suscitato sia perplessità che entusiasmi; però bisogna riconoscere che essa non è stata appannaggio di alcuno in particolare.

La smilitarizzazione del Corpo delle Guardie di P.S. rappresentava la premessa per l'acquisizione di diritti sindacali. Tuttavia la smilitarizzazione non deve rappresentare alcuna debolezza, nessuna disarmonia nell'efficienza tecnica e morale e nella lotta alla criminalità: la mitigazione di una rigidità gerarchica deve essere compensata con la affermazione di una etica professionale che possa e sappia rispondere alle aspettative della nostra società, per una vita collettiva sana e serena.

L'opinione pubblica ha guardato e guarda fiducioso al rinnovamento tecnico e sociale della polizia di stato, guarda ai nuovi strumenti di intervento per la garanzia nella sicurezza, nella tranquillità, nell'ordine.

Il sindacato di polizia non deve quindi essere soltanto una componente di rappresentatività, ma una forza attiva, giammai ideologicamente compromessa, che, attraverso il Consiglio Nazionale ed i Comitati di Coordinamento, porti un contributo al rafforzamento tecnico e morale e professionale, in simbiosi con altre forze di polizia, ma nell'ambito dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, espressione della polizia di stato.

A noi sembra che il sindacato possa contribuire a elevare il servizio di polizia ad un livello sociale non solamente con rivendicazioni di carattere economico, ma fondamentalmente di carattere professionale e favorire il collocamento della nostra polizia nel contesto europeo, sulla base di similari stati giuridici e rappresentativi.

In effetti con la smilitarizzazione e la sindacalizzazione, la nostra polizia si è adeguata alle polizie, polizie non gendarmerie o altri organismi ancora facenti parte delle FF.AA. della Comunità Europea.

E' augurabile che tale indubbia modernizzazione abbia riflessi sulla efficienza operativa. Certo il progresso non potrà essere celere. Una riforma è un progresso nei tempi lunghi; e sarebbe poco logico attenderselo nello immediato.

La smilitarizzazione ed il sindacato sono state le due primarie condizioni che hanno portato alla trasformazione della polizia, ad un ruolo unico del variegato e precedente personale, ad un ruolo nel quale confluiscono tutti gli appartenenti alla polizia di stato, con pari diritti e doveri, in una armonica funzionalità che porta ad una nuova concettualità culturale e professionale, ad una saldatura degli antichi ruoli. Il sindacato, rappresentativo di tale personale e funzioni, atipiche e delicate, è un mezzo di avvicinamento alle ansie ed alle attese della società, per una sempre maggiore tutela di esse nel rispetto della legge.

Il sindacato della polizia di stato, non invischiato in nessuna lotta demagogica, in nessuno aspetto di contrasto con la sua specifica costituzione, un sindacato che assicuri assoluta indipendenza, nè che abbia mai esteriorità di protesta, potrà indubbiamente contribuire a dare alla polizia di stato una funzione adeguata ai propri bisogni, ai propri compiti ed a una corretta professionalità, inserendola nel mondo del lavoro, con pieno riconoscimento del proprio valore esistenziale e delle sue delicate funzioni.

Le polizie dell'Europa Occidentale a parte le gendarmerie o altre formazioni particolari hanno tutte, in genere, uno status civile, sia pure del tutto speciale e tutte fruiscono dei diritti sindacali; ed allora la coscienza di essere entrati a far parte della comunità europea con pieno riconoscimento di diritti e doveri, contenuti in una legge di « Riforma », certamente delle più importanti e delicate nella conduzione democratica del nostro paese, deve renderci consapevoli che ci viene attribuita una nuova responsabilità. E ciò valga anche per quanti ormai fuori servizio attivo ma depositari di un passato che si trasfonde nel presente, e che si sentono sempre vicini al personale in servizio.

Consideriamo quindi la nascita del sindacato della polizia di stato il necessario corollario, la necessità ed ineluttabilità del processo evolutivo del nostro tempo, nel quale la polizia italiana si è inserita quale forza propulsiva e democratica anche col riconoscimento di una libertà sindacale, ma coi limiti necessari per una polizia civile, armata, e baluardo delle istituzioni e delle libertà democratiche, patrimonio, sofferto, atteso e riconosciuto nell'esclusivo interesse dello stato.

Dott. ALDO CAFASSO
V. Presidente Naz. A.N.G.P.S.

I NOSTRI CADUTI

Roma 21 ottobre 1981

AGENTE CIRIACO DI ROMA, celibe era nato a Taurasi in provincia di Avellino il 20 agosto 1951 ed era il « braccio destro » del capitano Straullu. Non coniugato alloggiava al commissariato Prenestino. Nel 1971 era uscito come agente dalla scuola di P.S. di Alessandria e nello stesso anno ha frequentato la scuola di perfezionamento della polizia a Nettuno. Il 28 agosto del 1971 era stato inviato al Reparto Mobile di Torino e vi era rimasto fino al febbraio del 1973, mese in cui era stato inviato all'autocolonna della polizia di Padova. Dopo pochi mesi era stato trasferita alla Questura di Roma e assegnato alla Digos. Nella casa di Taurasi sono rimasti i genitori: Vincenzo di 61 anni e la madre Giovanna Musto di 57 anni, casalinga. L'agente aveva un fratello e una sorella. Il primo Antonio di 23 anni è finanziere e si trova a Genova, la seconda, Carmelina di 21 anni è sposata e vive a Taurasi.

Domani corone, corteo, striscioni...

Poesia ispirata dall'assassinio dell'agente Viscardi a Milano: « Un lampo di fuoco / avvampa la strada, / un urlo afferrito / si stampa nell'aria / e l'uomo stupito / allarga le braccia / sbranato dal mitra / Schizzata di sangue / la rabbia s'affolla / intorno alla morte / nascosta da un telo / coi piedi scoperti / che fissano il cielo! / Domani... / corteo di bandiere, / striscioni di sdegno, / corone di fiori / di tutti i partiti. / Impegno solenne / davanti alla bara; / parole, parole, parole. / Intanto si spara... / continua il terrore. / Si muore! ».

Alberto Canepa
Roma

Milano 13 novembre 1981

ELENO VISCARDI di 25 anni era nato a San Paolo del Brasile, dove i genitori si erano trasferiti in cerca di lavoro. La famiglia Viscardi — composta dal capofamiglia, Michele, 49 anni, di Sarno, operaio di un'industria conserviera, dalla moglie, Maria Ferraro, 44 anni, casalinga, e dai figli Ida, 23 anni, Filomena, 22 anni, Antonio, 27 anni, agente della Polstrada distaccato presso la « Celere » di Napoli, e Salvatore, 17 anni — era tornata dal Brasile nel 1959. A seguito del terremoto i Viscardi si sono trasferiti nel novembre dello scorso anno in un'abitazione di Siano, un piccolo centro vicino a Sarno, loro effettivo luogo di residenza. Tra qualche mese Eleno avrebbe dovuto unirsi in matrimonio con Esterina Siano, una ragazza di 17 anni.

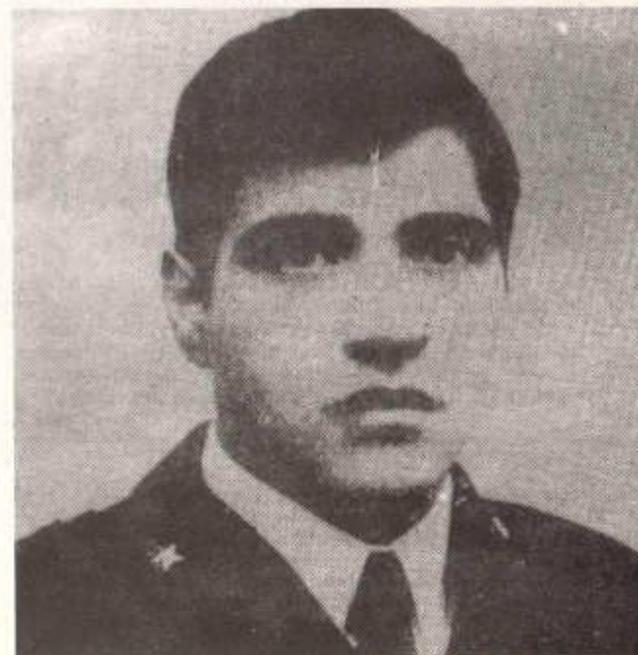
Un altro giovane del Sud è stato vilmente assassinato. Un'altra giovane esistenza è stata stroncata da folli criminali. Eleno Viscardi ha pagato con la vita la sua dedizione al dovere. Tra la laboriosa gente di Sarno, la notizia che a Milano un concittadino era caduto nell'adempimento del dovere si è diffusa in un momento generando con immenso dolore e commozione tanto sdegno, ma anche tanta rabbia. La gente di Sarno e della vicina Striano è rimasta sconvolta e non è mancato chi nell'esprimere esecrazione ha invocato l'adozione di eccezionali provvedimenti per la repressione del terrorismo e della criminalità.

CIRIACO DI ROMA FRANCESCO STRAULLU



CAPITANO FRANCESCO STRAULLU, coniugato senza figli era nato a Nuoro il 10 luglio 1955. Nel 1974 si era arruolato in polizia ed aveva frequentato l'Accademia. Nel 1979 si era sposato ed era andato a vivere alle case Incis rosse a Casal Bernocchi. Un anno prima, il 1° ottobre 1978 era stato comandato in servizio alla Digos di Roma e ultimamente aveva fatto richiesta di trasferimento al Gruppo di Cagliari per stare più vicino alla sua famiglia. Era figlio di un brigadiere degli agenti di custodia in pensione da circa 6 anni, ora proprietario di una rivendita di tabacchi in viale della Solitudine a Nuoro. Il padre e la madre, casalinga, vivono nel capoluogo barbaricino mentre un fratello minore del capitano studia all'università di Sassari. La famiglia, originaria di Busaschi, nell'Oristanese, si era trasferita da molti anni a Nuoro.

ELENO VISCARDI



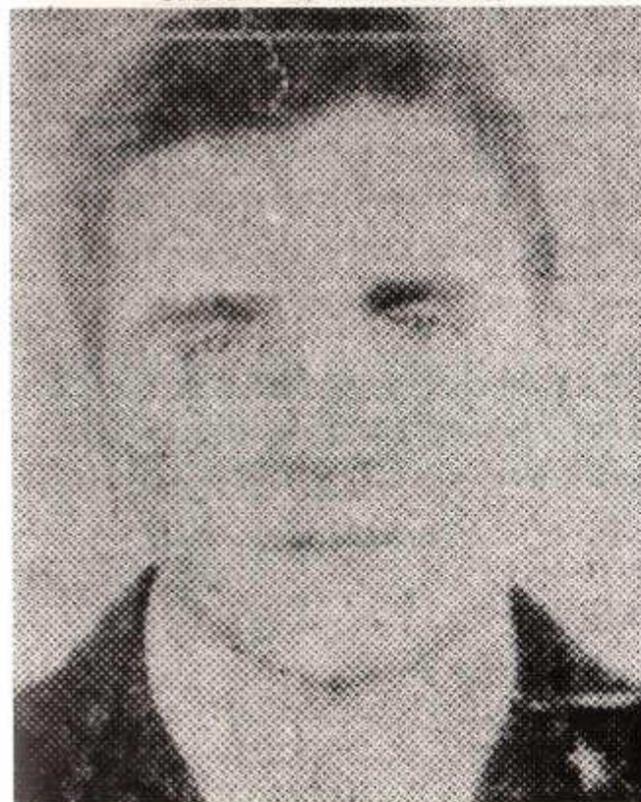
Milano 19 ottobre 1981

CARLO BUONANTUONO — Nato 27 anni fa nella frazione San Marco di Dragoni, un centro agricolo di tremila abitanti a circa 30 chilometri da Caserta, era emigrato quasi 9 anni fa per arruolarsi nella Polizia. Ma al suo paese ci tornava almeno a Pasqua e a Natale per salutare le sorelle e gli anziani genitori, che abitano in una casa sulla strada nazionale per Piedimonte Matese. In quella casa ha bussato il capitano De Santis della Polizia di Caserta, per assolvere all'ingrato compito di dare la feroce notizia ai congiunti.

Il padre di Carlo, Antonio Buonantuono, 62 anni, è un usciere dell'Università di Napoli prossimo alla pensione; la madre Michelina di Matteo, 58 anni, lavora come bracciante agricola. In casa vive anche un'altra sorella di Carlo, Stefanina, di 30 anni, l'altra sorella, Alessandra, 32 anni, sposata, è impiegata all'Italtel di Santa Maria Capua Vetere.

Quando a Dragoni si è sparsa la tragica notizia, tanta gente si è riversata in casa dei Buonantuono, da tutti amati e stimati, per essere loro vicini nel dolore. Ma a Dragoni non è la prima volta che si piange per la morte di un concittadino che era partito per servire lo Stato. Tre anni fa a Torino furono uccisi dai terroristi due carabinieri nativi di Dragoni: due giovani, Tenneriello e Gubbioni. Se ne erano andati da Dragoni pieni di speranza, ritornarono in una bara. Anche per Carlo Buonantuono è finita così. Era entrato nella polizia nel 1974 ed aveva ricevuto cinque premi in denaro e un encomio semplice ed uno solenne in riconoscimento per le sue qualità.

CARLO BUONANTUONO



VINCENZO TUMINELLO



VINCENZO TUMINELLO — Era nato 27 anni fa a Palermo. In servizio a Milano dal 1979, l'anno scorso si era sposato con una ragazza palermitana, Francesca Bernozzi, che tra due mesi darà alla luce un bambino. Dopo i primi mesi di matrimonio Francesca era stata costretta a tornare in Sicilia nella casa dei suoi genitori, nella borgata palermitana di Partanna Mondello, perché a Milano era impossibile trovare una casa in affitto ad un prezzo ragionevole. Vincenzo Tuminello era andato allora a vivere alla Caserma Annarumma di piazza Sant'Ambrogio. Nella sua camerata c'era anche Buonantuono, l'altra vittima, ed Epifanio, il più giovane, il « ragazzo » come lo chiamavano i più anziani, rimasto ferito nell'agguato.

Vincenzo e Francesca non potevano più continuare a pagare 450.000 lire al mese per un monolocale con cucina. E poi con quella creatura che doveva nascere, Francesca non poteva rimanere da sola in casa per ore ed ore, ad aspettare il suo uomo che lavorava senza orari precisi, ogni giorno impegnato in operazioni rischiose. Fosse stato un qualsiasi impiegato. Francesco poteva essere più vicino alla sua donna. Ma per un poliziotto non è possibile, per un poliziotto c'è il dovere prima di tutto. E ieri Vincenzo è morto mentre compiva il suo dovere, mentre serviva lo Stato.

Un ufficiale di polizia ha bussato alla porta dei genitori di Vincenzo che abitano in una modesta casa di via San Tommaso dei Greci, nel centro storico di Palermo. L'anziano padre dell'agente ucciso, Giovanni Tuminello, si è sentito male, ma quando si è ripreso ha voluto sapere « tutta la verità ».

SOGNARE SI, MA CON I PIEDI PER TERRA. SI VA VERAMENTE VERSO UNA UNIONE NAZIONALE DI TUTTI I PENSIONATI ?

Martedì, 29 settembre, ci siamo riuniti, noi rappresentanti dei sodalizi aderenti alla Consulta Permanente dei Pensionati e degli Anziani per vedere il fatto, il da fare, il realizzabile, anche in vista dell'incontro del 30 settembre con l'Unione Pensionati Statali ed altri organismi. Si comincia sempre in tono minore, si finisce meglio, idee e volontà germogliano. E' l'ottimismo che deve contrapporsi al pessimismo della ragione. Le idee sono molte. Costituire una defensoria civica del pensionato, dell'anziano, proclamare una giornata del pensionato, con la partecipazione dei colleghi in servizio, indire una grossa manifestazione a Roma, farsi promotori di una legge di iniziativa popolare che sani l'insulto della sperequazione, creare veramente, fra tutti, una HOLDING, del pensionato.

Di fronte a un potere che non tiene fede alle promesse, che dilaziona le anche limitate soluzioni (disegni di legge sulla perequazione che non è fermo, ma sta peregrinando da un dicastero all'altro per acquisirne il « concerto ») l'unica risposta che può essere vincente è quella dell'« unità ». Siamo uniti. Siamo disposti a dare! cioè a pagare, come nei sindacati la cui forza è anche il potere economico. Sappiamo premere e agire come un sindacato.

Queste sono le idee che afferma col vigore di sempre il gen. Graziani, Presidente dell'Ass/ve Arma Aeronautica. E non dimentichiamoci che piaccia o non piaccia, dobbiamo avere un partito, e valido, alle spalle. E infine, invece di disperdere le forze sugli obiettivi, sappiamo perseguirne uno solo, non tanti e tantissimi. Si unifichino le pensioni. Ecco tutto per cominciare.

Queste idee sono chiare e semplici. E sono in fondo, le idee che anche nell'incontro del giorno dopo, il 30, con l'Unione pensionati statali e con altre formazioni, come il libero Sindacato dei cinque Corpi di Polizia (Camilli) il Comitato Nazionale di Varano (Brescia) i Mutilati per servizio (Varanesi, V. Presidente) e altri ancora, hanno in definitiva fatto premio.

Ora un comitato coordinatore dovrà preparare una federazione o un patto federativo e organizzare una grande manifestazione nazionale dei pensionati statali e degli enti locali in Roma nel prossimo novembre. Essa quindi sarà avvenuta quando questo scritto sarà pubblicato.

Si arriverà ad una unione, ad un patto di azione che copra tutto l'arco della categoria? Siamo in Italia e questo particolare geografico ed etnico, congiura contro tale realizzazione e la fa apparire un sogno; degli Italiani uniti? E come è possibile? E invece è possibile. Perché altri Italiani, il Potere, per intenderci, tanto hanno fatto e fanno perché ciò avvenga. Cioè sono stati uniti e concordi nel maltrattare la categoria. E l'unità, la Storia l'insegna, nasce dentro perché mai è generata da fuori. I mussulmani sette secoli fa, si unirono quando i crociati

conquistarono la Terrasanta: dopo secoli di lotte intestine, questa unione di fronte al nemico, era una conseguenza ideologica e meccanica. E così, ora, se pure in modo più sfumato, contro la strapotenza militare di Israele.

Per tornare ai nostri problemi una azione singola non serve a nulla, non ha senso. E' inutile sognare e illudersi grandi adunate oceaniche dell'ANGPS che ha poco più di diecimila soci ordinari! Metteteli tutti (posto che vengano quando vi è gente che compare in Sezione una volta all'anno, per la quota associativa), metteteli tutti, dicevo in uno stadio e ne avrete riempito la ottava, la decima parte! Comunque ci muoviamo, da chiunque andiamo tanti siamo e pensionati, per di più e pertanto non di più pesiamo.

Dobbiamo dare forza ad organismi più numerosi e potenti, che premano con la forza del numero, della unità e delle determinazioni. Questa è l'unica strada e non perché sia obiettivamente, più facile perché deferisce ad un gruppo di potere, le decisioni e l'azione, ma perché è l'unica capace di far sì che decisioni e azione abbiano riscontri reali e non siano un inutile e risibile vaniloquio.

E se per questa, amici, occorrerà pagare lo faremo e lo farete tutti, se fosse necessario e vi fosse richiesto. Perché, come non si fanno le nozze con i fichi secchi, così non si può pretendere con pochi soldi di imbastire una azione che costa, e molto. Ma questa spesa sarà una spinta che si unirà a cento altre e, come tale, dovrà essere avvertita, sentita, e, in un modo o nell'altro, non trascurata e assecondata.

Sappiamo tenere i piedi per terra. Noi, ricordiamolo, non abbiamo, come categoria, forza contrattuale. Abbiamo solo, ogni cinque anni, il voto politico. Ed è poco (ma potrebbe essere anche molto).

Non abbiamo lo sciopero perché non lavoriamo, non abbiamo la violenza perché siamo gente d'ordine e buoni cittadini, siamo pochi. Certo, direte, sono pochi anche i ferrovieri autonomi e i piloti dell'A.N.P.A.C.; ma sono servizi in cui pochi fanno il caos. Se noi potessimo astenerci da qualcosa, e lo facessimo tutti insieme chi se ne accorgerebbe?

Questa è la realtà. Spiacevole, ma realtà. Per uscire da questa impotenza perché tale è, c'è un solo mezzo, quello sin qui illustrato. Non abbiamo a nostro avviso, scelta. Essere uniti, lavorare uniti, e, ripeto, lavorare tutti, pagare, in un modo o nell'altro, tutti. Non dobbiamo dire « Cosa avete fatto? » ma « Cosa abbiamo fatto? » Tutti, ciascuno.

Ricordiamo che se questa unità dovesse fallire, falliremo tutti e non avremo più difesa. Saremo ancora più deboli ed esposti. Solo apparentemente i rapporti col Potere sono rapporti di diritto, cioè realizzazione di quello che chiamiamo lo Stato di diritto; è triste ma sono anche, e principalmente, rapporti di forza.

R.Z.

18 NOVEMBRE 1981

Una data da ricordare: migliaia di pensionati provenienti da tutta Italia, sfilano per le vie di Roma.

Sentimenti contrastanti ci agitavano mentre, il 18 novembre, in corteo lunghissimo e ordinato traversavamo il centro di Roma, da Piazza Cavour a Piazza Colonna.

Un corteo di chilometri ha paralizzato il centro; in uno strano silenzio rotto ogni tanto dalle grida di qualcuno passavamo davanti alle lunghe colonne di automobilisti silenziosi e rassegnati, ai negozi sulla cui porta si affacciavano i curiosi, esercenti, commessi, clienti. E là sulla testa, al di là di cartelli e striscioni, ondeggiavano due bandiere. E con quelle stavano un Generale di Squadra aerea, un Prefetto, un Presidente di Sezione di Cassazione, un nostro generale, tutti a riposo naturalmente.

E' sempre triste vedere persone che, per ottenere quanto loro spetta, o ritengono, spetti, devono « dimostrare ». Ma ancor più triste che persone anziane che hanno servito lo Stato ai vertici, illustrando ed essendone illustrati, siano costretti anche essi a ricorrere a un modo che per scuotere i dimentichi danneggi i cittadini. E' questo il tamburo su cui cadono tutti i colpi.

Ma andiamo con ordine. Alle 9.30 l'Adriano di Roma traboccava di gente striscioni e cartelli; un trombettiere suonava ogni tanto l'adunata e anche l'allarme! Tanti tantissimi, più del previsto, arrivati anche da sedi esterne come Napoli, Perugia, Tivoli ecc.

L'atmosfera è tesa e vibrante. Il Presidente Pappalardo, Presidente di sez. della Cassazione e Presidente della Consulta, scavalca i suoi ottantanni con energia giovanile: « i soldi per noi non ci sono ma ci sono per falsi pensionati, falsi invalidi e profittatori; i progetti di legge per noi sono spariti. Di noi non hanno paura. E allora dobbiamo farla. E ciò sarà se staremo uniti, costanti e seri ».

Il generale Graziani: « non ci hanno voluto ricevere; eppure chiediamo quello che chiede anche Lama: cioè giustizia. Ammorale è il comportamento del Governo con noi, malgrado tutti questi discorsi di moralità. Si abbia il coraggio di dire e di fare giustizia. Non ci hanno ricevuto noi che abbiamo combattuto per l'Italia. Dove erano costoro allora? Non al Capo del Governo dobbiamo rivolgerci ma al Capo dello Stato. Giustizia, non privilegi vogliamo. E vogliamo che l'esecutivo rispetti gli impegni che ha preso ».

Caputo, Presidente dell'Unione Nazionale pensionati civili e militari: « non vogliamo aumenti ma perequazioni. E la copertura c'è. Dobbiamo giungere a nuove forme di lotta. Esorta alla unità di tutte le forze pensionistiche ».

Drusiani, S.N.A.L.S.: « L'unico sindacato veramente libero »; rivendica il successo della azione che ha portato la contingenza nella liquidazione. Chiede al Governo come mai il disegno di legge sulla perequazione non sia stato ancora presentato al Parlamento dopo quattro mesi: la copertura? Ma 30 senatori D.C. hanno già individuato 1050 miliardi; ma perché solo costoro? Perché non tutto il Partito?

E così altri, tra applausi e anche grida e imprecazioni.

Alle 11 si parte. Agenti della Celere e Carabinieri ci guardano con rassegnata abitudine. Certo non è la prima e l'ultima manifestazione che presidiano non sanno e non pensano che tra parecchi anni (ma quanto passano in fretta) saranno come noi: antichi, superati, dimenticati.

Il lungo corteo si snoda, saremo un quindicimila, un lungo serpente la cui testa è già in via Vittoria Colonna e la coda si ordina ancora dinanzi al cinema.

Dopo S. Luigi dei Francesi, sul retro del Senato la testa, malgrado le contrarie esortazioni, si ferma; lunghi cori di grida ostili ma nulla, per fortuna accade. A Montecitorio, passaggio obbligato la sosta è più lunga e definitiva. La violenza è per fortuna solo verbale. Una commissione sarà ricevuta dal V. Presidente della Camera, on. Fortuna. Molte assicurazioni, molta comprensione, ovviamente. Il Legislativo non può fare di più.

Poi la manifestazione, pian piano si scarica e si scioglie, i cartelloni e gli striscioni si abbassano e diradano. Tra un po' il presidio rinforzato all'ingresso sarà tolto.

Ma la manifestazione ha avuto un successo inaspettato; la unità sembra raggiunta. Piano, piano la piazza si vuota, i pensionati si allontanano. Ci rivedremo alle urne: ormai pacifico e visibile è che i pensionati rappresentano una grande forza.

R.Z.

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 425 LUCCA

Indennità d'istituto

**A S.E. il MINISTRO DELL'INTERNO
A S.E. il CAPO della POLIZIA
ROMA**

Sia consentito richiamare la cortese ed autorevole attenzione delle Loro Signorie Onli sulla nota già inviata in data 21 aprile c.a. con cui si faceva riferimento alla normativa sulla indennità d'istituto che, per il carattere del tutto particolare, ne era stata sempre prevista una quota differenziata.

Ed in effetti in ogni adeguamento, in percentuale, non è mai stato escluso il personale delle forze di polizia cessato dal servizio sotto qualsiasi data.

Come è noto, viceversa, con la legge 312 dell'11 luglio 1980 che ha reso del tutto pensionabile la predetta indennità, il personale, cessato dal servizio anteriormente al 13 luglio, è stato escluso da tale beneficio, anche, se del caso, con quota differenziata.

Tutto ciò ha creato e crea disagio e malumore per un trattamento, già globalmente diverso secondo l'annata del pensionamento, ma per di più ancora diverso per una indennità che per la sua particolare incidenza sulla efficienza fisica e logoramento in servizio, si ripercuote anche nella posizione di quiescenza, tant'è che tutti gli adeguamenti precedenti alla data del 13 luglio 1980 non hanno escluso il personale in pensione.

L'U.N.A.M.O. e L'A.N.G.P.S., che si onorano annoverare e rappresentare, nella diversità di qualifica, il benemerito personale di Pubblica Sicurezza, confidano e sono certi di non essere abbandonati, ma di essere considerati nel momento in cui, in esecuzione dell'art. 43 del nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, sarà determinato il nuovo trattamento economico con riferimento anche a particolare indennità a personale di supporto dell'Amministrazione stessa.

Con ogni deferenza.

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'U.N.A.M.O.
(Fernando Lo Giudice)

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'A.N.G.P.S.
(Ten. Gen. (a) dr. Remo Zambonini)

Inaugurazione della sede della Sezione di Pereto (L'Aquila).

(a completamento della documentazione fotografica del numero precedente)



29 giugno 1981

Da sinistra la madre dello A.S. M.A. al V.M. PASSAMONTI, il sindaco di Pereto, il magg. Punturo della Presidenza Nazionale, il ten. col. ... Comm/te il Reparto Polizia di Stato de L'Aquila.

Posizione degli Ufficiali del disciolto Corpo di ausiliaria o riserva a mente della Legge di Riforma

Un chiarimento richiesto dalla Presidenza al Ministero il D.P.R. 24 luglio 181, n. 551 all'art. 8, in esecuzione dell'art. 107, n. 2 della Legge 121 del 1° aprile 1981, consente anche agli Ufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. in posizione di Ausiliaria o riserva di chiedere di passare, nella stessa posizione nelle altre forze di polizia, assumendone il relativo stato giuridico, oppure, per i soli in ausiliari o riserva nelle armi o Corpi di provenienza prima dell'arruolamento nel Corpo delle Guardie di P.S. sempre assumendone il relativo stato giuridico.

Tempo per formulare la richiesta, a mente dell'art. 107, n. 3 della Legge 121 i tre mesi dall'attuazione dei Decreti delegati di cui agli articoli 36 e 40 della stessa Legge 121.

Questo transito sembra preordinato a soddisfare, quanti intendano se in servizio o in ausiliaria o riserva, conservare lo stato di militare e la dignità del grado di ufficiale.

Nè la Legge 107 nè il D.P.R. 551/1981 prevedono la posizione degli ufficiali del disciolto Corpo in ausiliaria o riserva che omettano di avvalersi della sopracitata facoltà. E si ha motivo di ritenere che questi siano la stragrande maggioranza sia perché gli altri Corpi di polizia e anche, i Corpi di provenienza sono, o sono ormai, estranei alla tradizione, al passato e ai sentimenti di ciascuno e sia perché lo stato e la dignità di Ufficiali sono stati da questi vissuti e maturati nel Corpo delle Guardie di P.S. e non altrove.

Si chiede quale sarà la sorte di questi Ufficiali ove si pensi che il grado è una dignità che non va mai perduta anche quando, col congedo assoluto, cessa qualsiasi possibilità di utilizzazione del soggetto da parte dell'Amministrazione.

In altri termini in quale posizione si troveranno gli Ufficiali in ausiliaria o riserva o in congedo assoluto? Si ritroveranno assorbiti nel personale civile in congedo col grado corrispondente o continueranno nel ruolo transitorio ad esaurimento se nelle prime due posizioni? Di ciò non parla nè la Legge nè il D.P.R. 551.

Poiché il problema interessa una ampia categoria di persone e le loro scelte, si gradirebbe se codesto Ministero volesse cortesemente fornire qualche chiarimento e orientamento in proposito.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini)

A tale quesito il Ministero ha risposto in data 27 novembre con nota 0333/M/107-34 del seguente:

In relazione al quesito posto da codesta Associazione in ordine alla posizione che verranno ad assumere gli Ufficiali in congedo del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. che non chiederanno di transitare, dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati, nelle posizioni di congedo di altre forze di polizia e delle Armi o Corpi di provenienza, si chiarisce che dai principi generali che si deducono dagli stati giuridici del personale militare emerge che lo stato di Ufficiale sorge con il legittimo conferimento del grado e cessa, soltanto, con la perdita di esso.

Emerge, altresì, che chi è rivestito del grado, a meno che non incorra nella sua perdita per una delle cause specificate nelle leggi di stato, lo conserva vita natural durante.

Per quanto precede si esprime l'avviso che all'Ufficiale in posizione di congedo, il quale non si avvale della facoltà di transitare nella stessa posizione in altre forze di polizia o nelle Armi o Corpi di provenienza, spetti la qualifica di Ufficiale in ausiliaria o nella riserva o in congedo assoluto del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Pel Ministro F.to Musio.

Dal Giornale d'Italia

Martedì 17 novembre 1981 - Pag. 3

REPERIRE SUBITO 1.200 MILIARDI PER LE PENSIONI

« Indispensabile reperire subito in sede di legge finanziaria e con priorità rispetto ad altri provvedimenti meno urgenti la somma di 1.200 miliardi necessaria per superare le gravissime sperequazioni esistenti all'interno dei trattamenti economici dei pensionati dello Stato e degli enti pubblici ». Così scrive, in una lunga lettera inviata a tutti i parlamentari, il deputato dc Publio Fiori, sollevando « formalmente il problema della drammatica condizione che stanno vivendo moltissimi pensionati dello Stato e degli enti pubblici a causa di una normativa che ha di fatto sganciato le pensioni dagli aumenti di stipendio di volta in volta concessi al personale in servizio ».

Secondo Fiori per risolvere questo problema, « non è necessario sfondare il tetto del deficit pubblico prefissato, perché i fondi necessari per la perequazione del trattamento pensionistico debbono essere reperiti attraverso una riqualificazione della spesa pubblica, eliminando sprechi palesi ed occulti derivanti da inefficienze e clientelismi ».

« Questa operazione — prosegue il deputato dc — deve coinvolgere i parlamentari di tutti i partiti perché sono in gioco valori e principi di giustizia sociale che appartengono complessivamente al popolo italiano. Ecco perché — conclude Fiori — ritengo che proprio in occasione della legge finanziaria, il governo e il parlamento debbano trovare il modo di dare copertura finanziaria ad un provvedimento di perequazione tra i pensionati pubblici ».

ANCORA SULLA RIFORMA E LA ESCLUSIONE DEI CAPPELLANI MILITARI

Non pare chiaro al riguardo la norma soppressiva che all'art. 69 della legge 121 sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S. con la quale per assicurare l'assistenza religiosa è escluso il ricorso ai cappellani militari. In vero, se una norma « non trovò il favore del popolo » fu proprio questa. Il criterio seguito dal legislatore è meramente politico. La istituzione del cappellano risale a molti secoli or sono ed abbraccia quanto di più mistico ed assistenziale possa perpetuarsi nella sua professionalità a favore del suo gregge. Non starò a tediare il lettore sui cappellani o assistenti spirituali del XVI secolo o di « segreti d'onore » (istituiti da Clemente VII) o delle « cappellani ecclesiali e laicali » anche perché il discorso ci porterebbe molto lontano ed esulerebbe da quanto propostoci. Non si tenterà nemmeno citare le varie leggi, ma è necessario considerare i doveri « incombenenti » sul servizio assistenziale e spirituale presso le forze armate dello Stato (o anche di Corpi armati) come da L. 16/1/1936 n. 77, e basterebbe citare l'art.

7 relativo al giuramento dell'Ordinario Militare: « Davanti a Dio e ai Santi Vangeli, io giuro e prometto siccome si conviene ad un vescovo, fedeltà allo Stato italiano. Io giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio clero il governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato. Io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun accordo nè assisterò ad alcun consiglio che possa recar danno allo Stato italiano ed all'ordine pubblico e che non permetterò al mio clero simili partecipazioni. Preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano, cercherò di evitare ogni danno che possa minacciarlo ». Dal vicario generale agli ispettori, ai cappellani, avrebbero prestato tutti giuramento nelle mani del ministro e delle autorità militari competenti.

Quando negli ospedali (beato chi non c'è stato) o altri luoghi di cura ci rassegnavamo a non ricevere alcuna visita, ecco il nostro cappellano che faceva la prima visita d'osservazione; la seconda visita era per portarci una notizia, lo stipendio, una lettera, una leccornia (quest'ultima a sue spese), una parola di conforto che ci faceva rinascere e ci dava la gioia di vivere. Queste sono cose che possono essere capite da chi ha languito in una corsia, lontano dalle persone care, o con compagni cui per molte ragioni non potevi andare a genio. L'eliminazione del cappellano colpisce i più deboli, i più isolati e scardina un equilibrio umano sempre accettato e prepotentemente voluto. Ribadire che la fede non deve essere « organizzata » è un punto a favore della costituzionalità, ma è altrettanto vero che la Costituzione recependo il Concordato riconosce la religione cattolica come religione dello Stato, fermo restando il rispetto di scegliere od osservare altri credi.

Un'ultima nota. Oggi c'è una crisi nel sacerdozio; difficilmente si trovano curatori di anime « in loco » disposti a lasciare il proprio « gregge » (certo) per l'incerto, anche perché il cappellano militare è stipendiato, mentre per altri si dovrebbe trovare la possibilità di assegnare una « tantum » ancora non preveduta da alcuna legge.

Cateno Nisi

L'espressione usata dalla legge di riforma allo art. 69 sembra non assicurare (col ricorso al clero secolare non bene precisato) una assistenza spirituale costante e si è sottratta alla fissazione di una completa e razionale disciplina. Ci si augura che il Consiglio Nazionale di polizia possa entrare anche in questo argomento.

Sarà forse anche vero che i giovani, in atto, non sentono molto la religione ma il bisogno della fede, innato nell'uomo, si determina nei momenti gravi della vita dell'uomo.

Nei lager di guerra nazisti i capellani c'erano e fecero egregiamente il loro dovere di sacerdoti, uomini, fratelli.

I decreti di attuazione della riforma della PS

La « Gazzetta Ufficiale » del 7 ottobre, ha pubblicato due decreti del presidente della Repubblica predisposti dal dipartimento della polizia di Stato del ministero dell'interno in attuazione della legge di riforma della ps. Il primo dei due decreti riguarda le modalità del trasferimento ad altre amministrazioni civili od altri corpi militari dello Stato del personale dell'amministrazione della polizia di Stato proveniente dal soppresso ruolo dei funzionari di Ps nonché dai disciolti corpi della polizia femminile e delle guardie di pubblica sicurezza. Il secondo decreto disciplina invece la facoltà di avvalersi della cessazione anticipata del servizio, data ad alcune categorie di dipendenti della polizia di Stato.

LA DETASSAZIONE DELLE PENSIONI PRIVILEGIATE LA SENTENZA 151 DEL 24 LUGLIO 1981 DEI 'A CORTE COSTITUZIONALE

Su questo argomento, già trattato, pubblichiamo due scritti, il primo del Gen. Alessandro Corsi, il secondo del V. Presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio, Comm. Matteo Varanese.

LA TASSAZIONE DELLE PENSIONI PRIVILEGIATE

Le aspettative di quanti avevano fidato in un illuminato ed imparziale giudizio ed in una giusta interpretazione dell'Art. 34 D.P.R. 601/73 sono state deluse dalla Corte Costituzionale che con sentenza n. 151 del 24 luglio u.s. ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata da dodici ordinanze di altrettante Commissioni Tributarie.

Tra l'altro la Corte stessa non ha tenuto conto della disparità di trattamento fiscale:

— tra pensioni privilegiate civili, alle quali vengono detassati gli assegni accessori, e pensioni privilegiate militari che per modalità di erogazione non godono di alcuna agevolazione fiscale nonostante la causalità di molte di queste sia stata determinata da cause di guerra o assimilabili alla guerra;

— tra pensioni privilegiate militari e civili e pensioni erogate da I.N.A.I.L., queste ultime totalmente esenti da tassazione;

— tra pensioni di guerra e pensioni privilegiate erogate in funzione e in sostituzione delle pensioni di guerra, perché più favorevoli, come previsto dall'art. 32 D.P.R. 23 Dic. 978 n. 915.

Si deve perciò ritenere che le motivazioni della ordinanza trasmesse al Palazzo della Consulta siano impostate troppo sbrigativamente e che la Corte Costituzionale altrettanto sbrigativamente abbia finito con il decidere; a meno che non sia stata influenzata dal parere (di cui non avrebbe dovuto aver bisogno!) di altri organi dello Stato o da contrarie volontà politiche.

E' un giudizio che appare inaccettabile se si considera anche la formulazione di detto art. 34 dal punto di vista lessicologico in quanto l'aggettivo « connessi », con il quale si è espresso il legislatore, (non solo per le pensioni privilegiate, ma anche per le esenzioni fiscali delle pensioni dell'Ordine Militare d'Italia e dei soprassoldi delle medaglie al valor militare) non ha valore di « aggiuntivi » ma di « relativi » altrimenti anche nel linguaggio notarile l'espressione « annessi e connessi » non avrebbe senso se i due aggettivi non avessero differente significato. Dando infatti al « connessi » il significato di « aggiuntivi » la frase si tradurrebbe in una inutile ripetizione dello stesso aggettivo.

E' qui forse che bisogna interpretare lo spirito della legge e la volontà del legislatore che, purtroppo, ha ommesso per le pensioni privilegiate le precisazioni riferite alle pensioni di guerra.

Sarebbe quindi giusto un riesame della particolare questione o mediante una interpretazione autentica della legge o con il rinnovo e l'approvazione di una delle tante iniziative proposte di legge formulate in proposito.

Faccio appello ai Senatori e Deputati che già presentarono le proposte e in particolare al Senatore Rino Formica Ministro delle Finanze, commercialista e illuminato tributarista, perché si dirima una palese ingiustizia che provoca la tassazione di alcune pensioni di guerra e che per le privilegiate fa sì che ciò che lo Stato concede da un lato, per effetto della progressività dell'I.R.P.E.F., dall'altro venga sottratto.

Sul piano economico non credo ci si possa trincerare su esigenze di bilancio quando sotto spinte eversive si elargiscono sussidi ai « disoccupati » della Campania o si pagano miliardi a falsi malati o si finanziano « corsi » mai tenuti.

I cittadini hanno bisogno di chiarezza e di credere nel senso di giustizia distributiva dello Stato altrimenti si fomentano risentimenti, qualunquismo ed eversione.

Gen. di C. d'A. Alessandro Corsi
Via San Lucio, 18 - 00165 ROMA

— x —

Ringraziamo il Gen. Corsi che sull'argomento della detassazione della p. privilegiata, non accolto dalla Corte Costituzionale non cessa di insistere con una serrata pubblicistica e con l'azione giudiziaria. Su questo argomento dobbiamo aggiungere quanto espresso in una lettera del 10 agosto u.s. del Ministro del Tesoro on. Andreatta al Presidente l'Associazione Carabinieri, Gen. di C. d'A. Fiore.

Il trattamento fondamentale di pensione privilegiata rappresenta un emolumento a carattere unitario; non è pertanto possibile distinguere ai fini dell'esenzione la parte attribuita in dipendenza delle invalidità per causa di servizio da quella contributiva attinente al rapporto di impiego o di servizio.

Infatti, qualora l'esenzione fiscale venisse limitata all'aumento di un decimo, rimarrebbero esclusi, sia i militari nei confronti dei quali la pensione viene liquidata in base alle aliquote previste dal 2° comma dell'art. 67 del T.U. approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973 n. 1092, sia il personale civile, titolare di pensione privilegiata, creandosi una disparità di trattamento che non appare ammissibile.

Troviamo giusto che ci si preoccupi di queste sperequazioni e disparità di trattamento (esistenti?) e che le si giudichi inammissibili. A quante altre sperequazioni sono state fissate dalla legge senza che gli organi legiferanti (e quelli amministrativi che li proponevano) se ne preoccupassero?

I mutilati per Servizio - La Corte Costituzionale e la Sentenza N. 151 - 81 IRPEF. Appello ai soci del V. Pres. Varanese.

Ebbene, cari amici, ogni commento alla sentenza N. 151 — anno 1981 — non ha significato, la Corte Costituzionale ritiene che il piombo che uccise e rese invalidi militari in tempo di guerra è diverso da quello che uccide e rende invalido il militare in tempo di pace.

I lutti, la cecità, la paraplegia, la tubercolosi, le amputazioni, la demenza ed ogni altra forma di minorazione più o meno grave e permanente sono diversi da quelli contratti per fatti di guerra, insomma il microbo di Koch che ha portato a morte il militare affetto da TBC a causa della guerra o lo ha reso invalido per sempre è diverso da quello che si è infiltrato nei polmoni del militare in servizio in tempo di pace. Strano e inconcepibile, perché il movente è unico: la difesa della Patria, e le menomazioni sono identiche!

Eppure il Capo dello Stato On. Pertini trovandosi di fronte a tre carabinieri uccisi dai terroristi in Sicilia disse: « Siamo in guerra, loro sono in prima linea » e due giorni dopo, a Roma, davanti alla salma di un sottufficiale della P.S. assassinato da terroristi, rivolto ad un Ufficiale, disse: « Grazie per quello che fate per l'Italia ».

Intanto, le vedove e gli orfani di questi caduti in tempo di pace al contrario delle vedove e degli orfani di guerra, sulla loro pensione di reversibilità pagano le tasse...!!! Si dice che l'Italia sia la culla del diritto, sì, è vero siamo rimasti nella culla, però, da neonati!

Cari amici, volere ignorare una guerra strisciante in tempo di pace che non perdona e miete vittime a non finire tra le forze dell'ordine, militari delle FF.AA. e Magistrati è incontestabilmente iniquo ed inconcepibile! Ecco perché lo sconforto mi ha letteralmente prostrato e addolorato e, come me, ritengo che tutta la categoria quando conoscerà il contenuto della sentenza sarà invasa da identico sconforto e nulla di improbabile che l'indignazione proromperà un giorno, presto, in propositi rivolti all'attuazione di una dura manifestazione di piazza e, scandaloso sarà quando, i tutori dell'Ordine pubblico si troveranno di fronte ai loro ex colleghi e da questi apprenderanno la ragione della protesta.

Nella mia piena responsabilità da queste colonne desidero invitare tutti i mutilati ed invalidi per servizio d'Italia a considerare la sentenza un grave misconoscimento delle nostre aspettative, offensivo per una categoria che tanto ha dato alla Patria, una categoria che ha chiesto un beneficio minimo se paragonato a ciò che ha dato: la salute, l'integrità fisica perduta per sempre e non mai più ripagabile. Eppure questo riconoscimento è stato negato!

E dopo aver illustrato nei dettagli tutta la situazione pensionistica, purtroppo a tutti ben nota, il V. Presidente Nazionale così prosegue:

Di fronte a tutte queste assurdità e turlupinature, la categoria chiede al Governo di dire tutta la verità, al di là di queste obiettive considerazioni e, a un tempo, esso deve sentire il dovere di dare chiarimenti — visto quanto contenuto nella seconda pagina della Sentenza N. 151/81 secondo rigo « nonché gli atti di intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri » (che pure di data recente aveva insieme ad altri Dicasteri espresso parere favorevole all'esenzione fiscale P.P.O.) — ai grandi invalidi, ai mutilati ed invalidi per servizio, alle vedove ed agli orfani sul come ritenga equo far loro pagare le tasse.

A conclusione dello scritto, l'estensore, fatto un richiamo alla fiera e alla volontà della categoria, esprime ancora la fiducia che le proposte di legge presentate sull'argomento e benefici paralleli possano trovare l'approvazione del Parlamento.

Esse sono:

- 1) Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra:
 - Sen. 1221 - Sen.ri Grazioli ed altri - D.C.
 - Sen. 1318 - Sen.ri Saporito ed altri - D.C. - S.V.P. (Franz Mitterdorfer) - P.S.I. (Parrino)
 - Cam. 2424 - On. Seppia - P.S.I.
 - Cam. 2480 - On. Pazzaglia ed altri - M.S.I. - D.N.
- 2) Esónero fiscale:
 - Sen. 614 - Sen.ri Saporito ed altri - D.C. - P.C.I. (Sega) - P.S.I. (Maravalle)
 - Cam. 1808 - On. Pazzaglia ed altri - M.S.I. - D.N.
 - Cam. 1573 - On. Seppia e Colucci - P.S.I.
 - Cam. 1423 - On. Miceli ed altri - M.S.I. - D.N. (parziale decimo)
 - Cam. 340 - On. Tassone - D.C.
- 3) Benefici di carriera:
 - Cam. 399 - On. Cavigliasso ed altri - D.C.
 - Cam. 820 - On. Almirante ed altri - M.S.I. D.N.

Ci scusiamo col Comm. Varanese di non aver pubblicato l'appello nella sua integrità: purtroppo lo spazio è poco.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo

Patrimonio: L. 413.703.189.873
294 Filiali in ITALIA - Filiale a NEW YORK
Uffici di rappresentanza a:

ABU DHABI, BRUXELLES, BUDAPEST,
COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO,
LONDRA, PARIGI, ZURIGO

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale
e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e
per il finanziamento di opere pubbliche.



Corrispondenti in Italia e in tutte le piazze
del mondo

Nuova Birra MESSINA

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Nella seduta del 7 novembre, per quanto attiene all'assetto e alla conduzione delle Sezioni, il C.N. ha preso le seguenti decisioni:

SEZIONE DI ROVIGO: approva formalmente la costituzione della Sezione (già funzionante) con Commissario straordinario il socio Reboria.

SEZIONE DI LUGO: approva la costituzione del Gruppo di Faenza, delegato il socio S. Ten. Stanzone.

SEZIONE DI TERAMO: nomina formalmente Commissario straordinario il socio M/llo di 1° cl. sc. (c) Pietrangeli Ettore a seguito delle dimissioni del Presidente, V. Presidente, due consiglieri e due sindaci effettivi.

SEZIONE DI PAVIA: ne approva la intitolazione al M/llo di P.S. SERGIO BAZZEGA, caduto nell'adempimento del dovere.

SEZIONE DI BITONTO: approva la elezione a V. Presidente del socio Natalino Nicola.

SEZIONE DI CAMPOBASSO: approva il subentro a consigliere del socio Stasi Pasquale a seguito delle dimissioni del socio Leso. Prende atto della nomina di questi a Segretario economo.

SEZIONE DI PADOVA: prende atto della nomina del socio Meneghel Lino a Segretario economo.

SEZIONE DI VENEZIA: approva il subentro del socio Beltrame Armando a V. Presidente in luogo del socio Crisigiovanni Corredo, deceduto.

SEZIONE DI AREZZO: approva le cariche sociali elette, alla scadenza del quadriennio il 25 ottobre 1981. Esse sono: Presidente: Fruganti Carmelo; V. Presidente: Seggi Gaetano; Consiglieri: Eblasi Ettore, Annibaletti Pasquale, Bartolini Ferruccio, Perugini Giuseppe, Sereu Armando, Città Giuliano.

Sindaci eff.: Ricci Guio, Battistelli Remo.
Sindaci supp./ti: Francini Felice, Di Gesù Vincenzo.

OFFERTE

Presterà Antonino della Sezione A.N.G.P.S. di Milano L. 4.500

Luigi Iuariniello della Sezione A.N.G.P.S. di Milano L. 10.000 (diecimila)

GIORNATA DEL PENSIONATO

ALESSANDRIA — Domenica 11 ottobre, in occasione della «Giornata del pensionato» l'Associazione nazionale Guardie di P.S. in congedo (sezione di Alessandria) ha organizzato un pranzo sociale a Valle San Bartolomeo presso il ristorante «Da Pietro».

La Sezione ha messo a disposizione dei soci e familiari (gratuitamente) un pullman con partenza dalla sede dell'associazione alle ore 10,30 precise.

A Valle è stata celebrata una Messa in memoria dei Caduti e defunti della Polizia Italiana.

ABBONAMENTI A «FIAMME ORO» PER IL 1981

Sezioni A.N.G.P.S. che si sono distinte:
ALESSANDRIA +10; AREZZO +6; AUSTRALIA +4; BARI +3; BITONTO +2; COSENZA +11; FOGGIA +6; IVREA +3; L'AQUILA +19; LUCCA +14; LUGO +37; MASSA CARRARA +4; MODENA +4; MOENA +37; NAPOLI +25; NETTUNO +7; PADOVA +41; PARMA +2; PESARO +2; PIOMBINO +3; SALERNO +63; SAVONA +3; AOSTA +22; BASSANO DEL GRAPPA +63; PERETO +26.

Roma, 25 settembre 1981

Caro Patania,

la legge sulla sperequazione delle pensioni agli statali è attualmente all'esame della Presidenza del Consiglio che, con l'ausilio dei Ministri competenti, fra cui il Sen. Schietroma, sta cercando la copertura finanziaria.

Le pressioni non mancano ed il risultato che ci auguriamo non dovrebbe essere lontano.

Cordiali saluti

Il Capo della Segreteria
Gianni Moro

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - Carlo Fusaro	[A]	L. 7.500
CODICE PENALE E COD. DI PROC. PENALE - Carabba-Alessandri - XIII ediz. commentata	[A-1]	L. 37.500
MODIFICAZIONI (LEI) AL COD. PENALE E PROC. P. dal 1960 ad oggi - Alessandri-Mazzanti	[A-2]	L. 9.500
ATTI (IGLI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - G. De Benedetti	[A-3]	L. 13.000
GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - M. Mazzanti - R. Cantagalli	[A-4]	L. 5.000
NORMA (LA) PENALE INCRIMINATRICE di E. F. Carabba	[A-5]	L. 4.000
FURTO (IL) di E. F. Carabba	[A-6]	L. 4.500
DISPOSIZIONI (LEI) A TUTELA DELL'ERONE PUBBLICO - M. Mazzanti	[A-7]	L. 6.000
ISANI (LEI) E GLI ESPLOSIONI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - R. Cantagalli	[A-8]	L. 6.500
FALSO DOCUMENTALE (IL) - A. Luzzi	[A-9]	L. 3.000
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Paladini	[A-10]	L. 5.000
DEPENALIZZAZIONE (LA) DELLE CONTRAVVENZIONI - F. Venci	[A-11]	L. 8.000
CODICE (IL) DELLE LEGGI SULL'INDIRIMAMENTO - G. Catefori	[B-1]	L. 15.000
REATI (II) NELLA LEGGE SUGLI STRANIERI - E. F. Carabba	[B-2]	L. 6.000
RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Cantagalli	[B-3]	L. 10.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - Alessandri - Mazzanti - III Edizione commentata	[C-1]	L. 28.000
ESERCIZI (IGLI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	[C-2]	L. 5.000
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - A. Luzzi	[C-3]	L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - A. Luzzi	[C-4]	L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc. - A. Luzzi	[C-5]	L. 2.500
CODICI PENALI MILITARI di E. F. Carabba - E. Cornelia	[D-1]	L. 18.000
SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - E. F. Carabba - E. Cornelia	[D-2]	L. 3.000
SERVIZIO (IL) MILITARE DI LEVA - S. Ferrarotti	[D-3]	L. 10.000
ESERCIZI DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. Del Re	[D-4]	L. 8.000
RAPPRESENTANZE (LEI) MILITARI - B. Sgappone	[D-5]	L. 10.000
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI - S. Ferrarotti	[D-6]	L. 14.000
CODICE CIVILE (IL) commentato e le leggi complementari - R. Cantagalli	[E-1]	L. 45.000
EQUO CANONE (così è e come funziona) - G. Paladini	[E-2]	L. 8.000
PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Munio	[E-3]	L. 6.000
NUOVA (LA) ASSICURAZIONE OBLIGATORIA R.C.A. - Agostino Fusaro	[F-3]	L. 5.000
APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la P.G. - G. Marcon	[F-4]	L. 4.000
LEGGE CORNICE (LA) SULLA CACCIA di G. Mazzanti	[G-1]	L. 5.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	[G-2]	L. 8.000
CODICE PENITENZIARIO (IL) - R. Alessandri - G. Catefori	[L-1]	L. 18.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - S. Stornello	[L-2]	L. 12.000
PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA - I. Stornello	[L-3]	L. 13.000
PROCEDIMENTO (IL) DI SORVEGLIANZA - P. Filastò	[L-4]	L. 5.500
ESECUZIONE (L) PENALE - A. Filippone	[L-5]	L. 10.000
ESECUZIONE CIVILI (LEI) - A. Filippone	[L-6]	L. 15.000
CORPI DI RELATO (DII) - A. Filippone	[L-7]	L. 5.000
SPSE (LEI) DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Usai	[L-8]	L. 5.000
POLIZIA (LA) DI STATO - Nuovo ordinamento dell'amministrazione della P.S. - A. Luzzi	[M-1]	L. 12.500
NUOVE NORME PENALI (LEI) IN MATERIA VALUTARIA - R. Cantagalli	[O-1]	L. 8.000
REPRESSIONI (LA) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - G. Palmieri	[O-2]	L. 10.000
RICEVUTA FISCALE (LA) - U. Marchetti	[O-3]	L. 7.500
STATUTO DEI LAVORATORI (ILO) commentato - G. Palmieri	[P-1]	L. 8.000
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	[P-2]	L. 4.000
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	[P-3]	L. 4.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Trovati	[Q-1]	L. 12.000
ORGANIZZAZIONE (IL) DELLO STATO ITALIANO - O. Bazzichi	[Q-2]	L. 10.000
ESAMI SCRITTI (GLI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Canu	[Q-3]	L. 10.000
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	[Q-4]	L. 9.500
ABC DELL'ECONOMIA PRATICA - G. Paquarrelli - G. Palmieri	[Q-5]	L. 12.000
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - R. Paceri	[Q-6]	L. 12.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	[Q-7]	L. 6.000
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA - L. Castellucci	[Q-8]	L. 3.000
PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazzanti	[Q-9]	L. 10.000
REGIONI come e perché - M. Rossi Locci	[Q-10]	L. 5.000
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA - D. Palazzo	[R-1]	L. 120.000
SPERIMENTAZIONE (LA) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Gangula	[R-2]	L. 6.000
MARISCIALLO (IL) - Romano di Leo Pagnoni	[Z-1]	L. 4.000

Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE scatta del 20% a tutte le Fiamme di Palazzo
Richiedete alla **EDIZIONI LAURUS** 50123 FIRENZE - Via Benedetto 12r
Tel. (055) 210960 - C/C P. 393304
Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

ANGOLO DELLA POESIA

da 'O Presebbio del Prefetto GAETANO NAPOLETANO purtroppo non più tra di noi

*'Nc' aggio penzato tutt' 'a vita mia.
M' 'o so' sunnato 'a quanno m'allicordo
ch'a casa mia se faceva ogn'anno
e tanti cose 'e 'ncopp' 'e bancarelle.
'Nu presepiello 'e poco. E che vvo' di?
Diceva tutto e niente: e mamma mia
llà 'nce metteva pe' ddoie vòte 'o core:
pe' ringrazià 'o Signore sciso 'nterra
e. po', pe' me tenè bell'e cuntento.
Ma, fino 'a tanno, je jeva penzanno...*

*...n' aggio penzato sempre a 'nu presebbio
cu 'na bella Madonna e 'o Bammeniello,
San Giuseppe, 'e Rre Magge,, 'e zampugnare,
'a lavannara, 'a ggente int' 'a taverna,
chi cu 'a sciammèria e quale puverello,
ma tutte quante proprio belle assaie!*

*Chi cu 'na cesta, chi c' 'u pecuriello.
Tutte cu 'a 'nferta pe' Ggiesù Bammino.
Po' 'n'angelo, 'na vacca, 'o ciucciariello:
tanti pasture e tanti pazzielle.
A cchesto, a 'stu presebbio, je 'nce penzavo,
je m' 'o sunnavo 'a quann'ero guaglione
e me ne jevo 'ncoppa San Martino
a cuntemplà 'o presebbio 'e Cuceniello.*

*Passaie 'nu' certo tempo. E, pe' tant'anne,
'o presepiello 'un se facette cchiù:
tutto p' 'a guerra: 'na morte, 'na paura...
E quanti cose jèveno fernemmo
e quanti ggente jèveno sparenno...
E che silenzio, teh, ch'appucundria!
Passàreno tant'anne... E po', 'a 'ntrasatto,
'o friddo se n'ascette 'a dinto 'o core,
'ntramente che turnavo 'e tiempe 'e primma
arrepeglianno chillu mio penziero,
che m'ero cumuliato tutt' 'a vita.*

IL POZZO MALEDETTO

*Mentre l'ombre diffonde la sera,
ai Castelli romani il destino
in un pozzo v'attira un bambino
ch'evitar la tragedia non sa.
E la terra impietosa non cede
allo sforzo dell'umile gente
che in affanni 'l bimbetto gemente
vuol soccorrere con carità.*

*Questa terra matrigna e spietata
alle braccia operose s'oppone
con i mezzi di cui si dispone,
e la madre ognor soffre di più.
Ingegneri e pompieri con lena
or s'adoprono coi sanitari
e l'ausilio d'eroi volontari,
per raggiungerlo in vita laggù.*

*Giunge in ansia sul luogo Pertini
(il sensibile e buon Presidente)
fiducioso di stringer vivente
il bimbetto con tenero amor.
Ma purtroppo Alfredino rimane
per moltissime ore sepolto,
ed ognun trepidante/e in ascolto
sempre spera e pur prega di cuor.*

*Con coraggio Donato e pur Claudio
lo raggiungon e sfioran più volte;
ma ormai le speranze son tolte
pur per Nando, l'amico fedel.
Ora piange, coi suoi genitori,
pur l'Italia che molto ha sofferto,
e di lacrime e fiori ha coperto
il bambin dal destino crudel.*

Brigadiere di P.S. in congedo
Giuseppe Martire

LETTERE AL DIRETTORE

Ho ricevuto la «calcolatrice» tascabile inviata da codesta Presidenza Nazionale, in quanto vinta a seguito di sorteggio del mio nome, fra gli abbonati al periodico «Fiamme d'Oro».

Ringrazio vivamente Lei, Signor Generale, la Direzione del periodico e quanti adesso collaborano, per l'intensa ed appassionata attività che viene svolta, augurando che il Nostro Organo di Informazione si affermi sempre più, dentro e fuori il Sodalizio.

Con deferenti ossequi,

Il Socio Ordinario
Maresciallo 1° cl. P.S. in congedo
Tommaso Malatesta

Imperia 16 settembre 1981

Gent.mo Sig. Direttore,

Faccio Appello alla S.V. attraverso le pagine del nostro giornale «Fiamme d'Oro» per quanto segue:

A seguito della entrata in vigore della Legge 121 del 1.4.81 (Riforma della Amministrazione della P.S.) ai sensi dell'Art. 96 lett. N., lo scrivente inoltra istanza al Ministero dell'Interno — Uff. Avanzamento — tendente ad ottenere i benefici di cui alle disposizioni stabilite all'art. 7 della Legge 10.10.1974, n. 496 secondo le norme contenute nelle leggi 27.2.1963, n. 225 e 23.1.1968, n. 22, leggi che si riferiscono alla ricostruzione di carriera degli ex appartenenti alla disciolte Milizia della Strada e Portuaria ottenuta in servizio con notevole vantaggio economico, mentre i pensionati ne usufruiscono dal giorno prima di essere collocati a riposo e quindi con un beneficio economico molto più esiguo rispetto ai primi.

Con Ministeriale n. 800/9801. B. 182 del 30.6.81 il Gruppo Guardie di P.S. di Imperia mi notificava che nessun favorevole provvedimento poteva essere adottato nei miei confronti in quanto non risultavo arruolato con DLL. 21.8.1945, n. 601.

Lo scrivente, ex combattente, decorato al V.M., venne arruolato il 18.9.1945 quale Guardia Ausiliaria di P.S., successivamente in virtù del DLCP 26.11.1947, n. 1510, inquadrato nei Reparti della Polizia Stradale ed infine con Legge 408, Art. 14, del 2.4.68 (Gazz. Uff. 98 del 17.4.68 pag. 2362) concessa l'anzianità del D.L.C.P.S. 6.9.1946, n. 106 (pari a quella concessa ai combattenti della guerra di liberazione nazionale arruolatisi col Decreto Legge Capo Provv. dello Stato 6.9.46, n. 106) acquisendo titolo alla ricostruzione di carriera ed alle conseguenti promozioni ad anzianità e scelta.

Avendo anche nel 1976, presentata analoga istanza tendente ad ottenere i benefici in prefato, anche allora, con Min/le n. 800/9801 B. 182-685 del 14.6.1976, il Ministero dell'Interno mi faceva conoscere che nessun favorevole provvedimento era possibile nei miei confronti in quanto l'Art. 7 della Legge 10.10.1974, n. 496, era applicabile soltanto ai militari arruolati in base ai DD.LL.C.P.S. 6.9.46, n.106 e del 10.10.1947, n. 687.

A questo punto si può constatare una vera e

propria discriminazione inspiegabile ed ingiustificabile praticata nei confronti degli arruolati nel 1945, quali Ausiliari di P.S., nei Reparti della Polstrada, anch'essi ex combattenti provenienti dalle zone di operazione di guerra. L'Art. 14 della Legge 408 del 2.4.68 è posto quale sanatoria tra il personale arruolato nel 1945 e quello nel 1946 riconoscendo ad entrambi gli stessi diritti perché provenienti dalla «polizia ausiliaria» e tutti ex combattenti; non vedo la ragione per la quale l'arruolato col D.L.C.P.S. 6.9.46, n. 106 ha già ottenuto da tempo la ricostruzione di carriera (sia il personale in servizio che quello in quiescenza) mentre all'arruolato nel 1945 che ha ottenuto a rigor di legge l'anzianità dello stesso bando di concorso, n. 106, gli vengono negati i benefici di carriera perché non combattenti della guerra di liberazione... Un paradosso!!! Ma non ci si può fermare solo a quanto anzidetto se si considera il contenuto dell'Art. 36 della legge 121, punto XXVI ultima parte, che recita: «I benefici di cui agli art. 7 e 8 della Legge 10.10.1974, n. 496, sono estesi agli Ufficiali del ruolo separato e limitato ex combattenti o partigiani in servizio al 1.1.1971». In questo caso, si estendono i benefici di carriera purché risultino ex combattenti o partigiani, mentre gli stessi benefici si *NEGANO* a tutti gli altri ex combattenti arruolati nel 1945 con altre disposizioni di legge.

Sig. Direttore, mi pare che il contenuto dell'Art. 3 della Costituzione Repubblicana Italiana non parla di discriminazione tra cittadini, ma conferma che Essi hanno pari dignità senza distinzione di condizioni personali e sociali ed è compito di chi è preposto, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale. Mi chiedo: chi rimuove questo intricato ostacolo se non l'Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi presso il Ministero dell'Interno preposto a sanare i molteplici squilibri che sono venuti a crearsi nel corso degli anni per alcune categorie di dipendenti rimasti sempre nel dimenticatoio.

Poiché il Governo della Repubblica è delegato ad emanare entro dodici mesi dalla entrata in vigore dell'Art. 36 della legge 121, uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria per provvedere alla determinazione dell'Ordinamento del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, si potrebbe rivedere l'art. 36, apportare qualche modifica ed includere quell'esiguo numero di personale arruolato nel 1945, quali ausiliari di p.s., e far sì che le aspettative di altri Tutori dell'Ordine ex combattenti, che non hanno mai demeritato, possano concretizzarsi.

Sig. Direttore, confido nella Sua opera di interessamento per le Sue alte doti umane e morali che Lo hanno sempre distinto e per le Sue ampie capacità di vedute ed organizzative; un Suo intervento potrebbe ridare fiducia non solo allo scrivente, ma anche ad altri ex Tutori dell'Ordine che si trovano nelle stesse condizioni, sempre ligi al dovere, che hanno lottato per il bene e le fortune della nostra Patria.

Un vivo ringraziamento.

App. di P.S. in congedo Giovanni Cardea

VITA DELLE SEZIONI

NAPOLI



Cerimonia del giuramento degli Allievi del 73° Corso

Nella Scuola Polizia di Stato di Caserta il giorno 10 luglio 1981, hanno prestato Giuramento gli allievi del 73° Corso di istruzione. Alla cerimonia una rappresentanza dell'Associazione-A.N.G.P.S. sezione di Napoli.

ROMA

Il giorno 13 ottobre 1981, si è laureato in Medicina, a pieni voti, Salvatore Mario figlio del nostro Socio e collaboratore, S. Ten. (r) Cav. Nicolò Squarcione.

Al neo Dottore ed al padre i più fervidi auguri di F.O., per una sempre più brillante affermazione.

ROMA

FESTEGGIATO S. MICHELE ARCANGELO



29-9-1981 - Roma, S. Michele Arcangelo

Il 29 settembre è stato festeggiato a Roma nella sede del Ragg./to della Polizia di Stato la festività di S. Michele Arcangelo, patrono della Polizia. Alla cerimonia oltre al picchetto armato e al Medagliere con una bella rappresentanza dell'A.N.G.P.S. erano presenti il V. Prefetto dr. Ignazio Mangilli in rappresentanza del Prefetto, il Questore dr. Giovanni Pollio, l'Ispettore per la 9ª Zona, Col. Tarsia, il Comandante il Ragg./to Col. t.S.G. Sferra, il Presidente Nazionale e altre autorità.

Ha officiato Don Carlo Cocchioni, Vice Parroco di S. Croce in Gerusalemme, che ha rivolto ai presenti calde parole di augurio.



29-9-1981 - Roma, S. Michele Arcangelo

VERCELLI

Vercelli 20 settembre 1981

Signor Presidente,

accuso ricevuta dell'attestato di «SOCIO BENEMERITO» attribuitomi per titoli di particolare merito nei confronti del Sodalizio.

Mentre ringrazio Lei ed il Consiglio Nazionale per l'onore conferitomi, vorrei pregarLa, se non chiedo troppo, compiacersi far pubblicare sul notiziario d'informazioni «FIAMME D'ORO» — rubrica (Vita delle Sezioni) detta attribuzione che servirà a completare il mio «CURRICULUM VITAE» associativo.

Ringrazio e porgo distinti saluti.

VITTORIO VITOLO

SAVONA



28-6-1981 - Gita a Dogliani

Il giorno 28/6/1981 la Sezione ha organizzato una gita sociale a Dogliani (Cuneo).

Il pranzo è stato consumato presso il ristorante «IL NAVETTO» nel Comune di Farigliano.

Alla gita hanno partecipato un congruo numero di associati.

IMPERIA

Su invito del Presidente della Provincia e dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia, il presidente della Sezione ANGPS, Avv. Giovanni CALLERI, il 7 settembre, ha partecipato alla cerimonia tenutasi presso la Sala del Consiglio provinciale per manifestare il doveroso riconoscimento al concittadino Generale Eugenio RAMBALDI, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, a conclusione della Sua brillante carriera militare al servizio della Patria.

LA SPEZIA

Il 20 settembre, alle ore 10,00, su invito del Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno e del Comitato Provinciale dell'Ass.ne Naz.le Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, la Sezione ha partecipato, con una Rappresentanza, guidata dal Presidente, e la Bandiera, alla cerimonia celebrativa della « Giornata del Disperso in Guerra » che ha avuto luogo nel Piazzale del Marinaio.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Cappellano Capo del Dipartimento della Marina Militare, è stata letta la Preghiera del Disperso in Guerra nonché il Messaggio del Presidente della Repubblica.

Le Massime Autorità hanno depresso le corone d'alloro sul Sagrato del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Al termine della cerimonia, mentre veniva osservato un minuto di raccoglimento, da una tromba di un marinaio della Marina Militare echeggiavano le note del Silenzio.

PADOVA

Il 2 luglio u.s., nella Caserma « Pietro Ilardi », sede del 2° Reparto Celebre di stanza in Padova, è stata celebrata la ricorrenza della « Festa della Polizia », alla presenza del Prefetto Dott. Orazio SPA-

RANO, del Questore Dott. Giovanni POLLIO e delle massime Autorità cittadine.

Hanno partecipato 32 Soci della locale Sezione ANGPS con la loro Bandiera.

Tra le ricompense distribuite al personale in servizio e in congedo, un lungo applauso ha accompagnato la consegna della Medaglia Mauriziana al Socio ANGPS di Padova M.ilo di 1ª cl. sc. Rino ROCCA.

Al termine della cerimonia, una ventina di Soci della Sezione si sono trattenuti e sono stati gentilmente invitati al tradizionale pranzo nella mensa del Reparto Celere.

LUINO

Organizzata dalla Sezione ANGPS, è stata effettuata il 24 maggio scorso, una gita sociale.

Partenza di buon mattino, in pulmann, alla volta di Brescia con 30 soci e famigliari, arrivo a Brescia verso le 9,30, attesi dal Segretario di quella Sezione Signor Giuseppe Fusaro, il quale accoglieva la comitiva con simpatia e cordialità.

Il primo contatto con la città è stato la visita alla Caserma Scuola di Polizia e allo spaccio.

Da Brescia partenza per Gardone Riviera per la visita al Vittoriale degli Italiani, finito il giro, con



Luino - Gita sociale

tutti i saliscendi, si parte per San Martino della Battaglia, (abbastanza stanchi!), dove precedentemente prenotato dal Signor Fusaro, coadiuvato da altri soci del luogo, il pranzo nel caratteristico locale « Trattoria Marietta », da tutti reputato ottimo.

A pranzo finito, la comitiva si portava al Sacrario e al Museo di San Martino per una visita ai Martiri colà caduti per la libertà della Patria.

Per le ore 21,30 si era di ritorno a Luino, con un buon ricordo della bellissima gita, inviando un sentito ringraziamento al Signor Fusaro e agli altri colleghi che si sono interessati alla riuscita e promettendo di ritrovarsi quanto prima per un nuovo itinerario

Sezione alpina MOENA

IL CAPO DELLA POLIZIA IN VISITA
ALLA SCUOLA ALPINA DI MOENA



Nel mese di agosto u.s. il Capo della Polizia Dott. Rinaldo CORONAS ha visitato il Centro Addestramento Alpino di Moena.

Nell'occasione il Capo della Polizia si è intrattenuto anche con alcuni Soci dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. — Sezione Alpina di Moena, guidati dal Presidente della Sezione Avico Federico, il quale ha fatto omaggio al capo di un berretto della specialità alpina, adottato per i Soci della Sezione, e di un piccolo labaro ricordo.

PADOVA



2 luglio 1981 - La Bandiera della Sezione ANGPS alla Festa della Polizia nella Caserma «Pietro Ilardi» di Padova

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



IN
ITALIA
E
NEL
MONDO
AL
VOSTRO
SERVIZIO



ORGANIZZAZIONE IN ITALIA: ALESSANDRIA - ALGERO - ANCONA - APULIA - AREZZO - ARZACHENA - ASCOLI PICENO - ASTI - AVELLINO - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BOLZANETO - BOLZANO - BRESCIA - BRINDISI - BRUNICO - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CASALECCHIO DI RENO - CASERTA - CASTEGGIO - CASTEL SAN GIOVANNI - CATANIA - CATANZARO - CESENA - CHIETI - CHIOGGIA - CIVITANOVA MARCHE - CIVITAVECCHIA - COMO - CORIGLIANO CALABRO - CORTEOLONA - COSENZA - CREMA - CREMONA - CROTONE - CUNEO - EMPOLI - FABRIANO - FALCONARA MARITTIMA - FANO - FERMO - FERRARA - FIORENZUOLA D'ARDA - FIRENZE - FOGGIA - FOLIGNO - FORLÌ - FRATTAMAGGIORE - FROSINONE - FUNO DI ARGELATO - GENOVA - GORIZIA - GROSSETO - IGLESIA - IMPERIA - JESI - LANCIANO - L'AQUILA - LA SPEZIA - LATINA - LECCE - LECCO - LEGNANO - LENTINI - LIVORNO - LUCCA - LUMEZZANE - SAN SEBASTIANO - MACERATA - MANTOVA - MARGHERA - MERANO - MESSINA - MESTRE - MILANO - MODENA - MONTECATINI - TERME - MONZA - NAPOLI - NOLA - NOVARA - NUORO - ORISTANO - PADOVA - PALERMO - PARMA - PAVIA - PERGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - PONTE CHIASSO - PORDENONE - PORTO RECANATI - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO PRATO - RAGUSA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - RICCIONE - RIMINI - ROMA - ROSARNO - ROVIGO - SALERNO - SAMPIERDARENA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO - SAN DONA DI PIAVE - SAN GIOVANNI A TEDIUCCO - SASSARI - SAVONA - SCHIO - SENIGALLIA - SEREGNO - SESTO FIORENTINO - SESTO SAN GIOVANNI - SIENA - SIRACUSA - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA - STRADELLA - SULLMONA - TARANTO - TERAMO - TERNI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - URBINO - VARESE - VENEZIA - VERCELLI - VERONA - VICENZA - VOGHERA

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO: FILIALI BARCELONA - LONDRA - LOS ANGELES - MADRID - NEW YORK - AFFILIATE: CURAÇAO - LUXEMBOURG - NEW YORK - ZURIGO - UFFICI DI RAPPRESENTANZA: ATLANTA - BRUXELLES - BUENOS AIRES - CARACAS - CHICAGO - CITTA DEL MESSICO - FRANCOFORTE - HONG KONG - HOUSTON - KUALA LUMPUR - MONTREAL - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SAN PAOLO - SINGAPORE - SIDNEY - TEHERAN - TOKYO - PARTECIPAZIONI: ARGENTINA - AUSTRALIA - BAHAMAS - BELGIO - BRASILE - CAMERUN - CONGO - COSTA D'AVORIO - FILIPPINE - FINLANDIA - FRANCIA - GRECIA - INGHILTERRA - IRAN - LUSSEMBURGO - MALAYSIA - MAROCCO - MAURITANIA - NIGERIA - SENEGAL - SVIZZERA - TUNISIA - URUGUAY - VENEZUELA - ZAIRE - ZAMBIA

SIENA

Su invito del Questore di Siena Comm. Michele Raschillà, la Sezione ha partecipato con una rappresentanza con Bandiera, alla Festa della Polizia tenutasi il giorno 3 luglio nella Caserma Piave.

Dopo la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Siena Mons. Mario J. Castellano nella Chiesa della Visitazione annessa alla Caserma, i presenti si sono recati nel salone ove il Sig. Questore, dopo un indirizzo di saluto, ha letto i vari messaggi indirizzati alla Polizia e successivamente sono state consegnate ricompense al personale in servizio.

Al termine della cerimonia il Presidente la Sezione ha consegnato all'Arcivescovo ed al Procuratore della Repubblica il guidoncino della Sezione ed al Sig. Prefetto ed al Sig. Questore, oltre il guidoncino, la tessera rispettivamente di Socio « Onorario » e « Benemerito » della nostra Associazione.

La festa si è conclusa con un rinfresco simpaticamente organizzato dal Sig. Comandante il Gruppo.

SIENA

Il giorno 6 giugno ha avuto luogo, presso l'Hotel Garden, una riunione conviviale alla quale hanno partecipato numerosi Soci della Sezione con familiari e simpatizzanti.

Oltre il Presidente ed i componenti il Consiglio Direttivo erano presenti il Comm. Galasso Vice Questore Vicario ed i Comandanti il Gruppo e la Sezione Polizia Stradale.

Il Presidente della Sezione ha pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato gli appartenenti alla Polizia caduti nell'adempimento del proprio dovere, ed i Soci scomparsi.

Ha inoltre ringraziato i numerosi Soci convenuti invitandoli ad una partecipazione sempre più attiva alla vita della Sezione.

Al termine diversi Soci hanno espresso al Presidente la loro simpatia per la bella e riuscita riunione conviviale, invitandolo a proseguire con energia sulla strada intrapresa.

SIENA

Domenica 31 Maggio u.s., su invito del Comando 5° Battaglione Paracadutisti « El Alamein », una rappresentanza con bandiera con alla testa il Vice Presidente Cav. Pericle Mangiavacchi ha partecipato, al Pian del Lago, alla festa annuale del Battaglione.

SIENA

Il giorno 8 aprile u.s., su iniziativa del Sig. Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Siena Cap. Giovanni Ciaramella, è stata celebrata la Santa Messa di Pasqua nella Chiesa della Visitazione annessa alla Caserma « Piave ».

Ha officiato S.E. Rev. Mons. Mario J. Castellano, Arcivescovo di Siena, assistito dal Cappellano militare dell'Ispettorato, Guardie di P.S., 7ª Zona « Toscana », dal Cappellano militare del 5° Battaglione Paracadutisti e da altri due sacerdoti.

Alla cerimonia era presente il Prefetto Avv. Giovanni Mannoni, il Sig. Questore Comm. Michele

Raschillà, il Comandante il Gruppo e numerosi dipendenti in attività di servizio.

Era pure presente un folto gruppo di nostri Soci e familiari, con alla testa il Presidente e diversi componenti il Consiglio della Sezione.

SIENA

Su invito dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra la Sezione ha partecipato, con una rappresentanza con bandiera guidata dal Presidente Cav. Rag. Marino Botti, il giorno 21.9, alla cerimonia religiosa tenutasi all'Asilo Monumento di Siena.

Erano presenti le massime Autorità civili e militari della Città.

Prestava servizio d'onore un reparto del 5° Battaglione Paracadutisti « El Alamein ».

PORDENONE

Il Signor Presidente della Repubblica, con Decreto in data 2.6.1981, si è compiaciuto insignire dell'Onorificenza di Cavaliere dello ordine « Al Merito della Repubblica Italiana » il Maresciallo di P.S. Giuseppe MOMESSO — Socio Ordinario della Sezione.

Al predetto sono state formulate vive felicitazioni e rallegramenti da parte del Consiglio e dei Soci, tutti della Sezione, per il meritato riconoscimento.

NETTUNO

Domenica, 8 novembre, a cura del Comune di Nettuno, nel quadro delle manifestazioni cittadine, in onore delle vittime del terrorismo, si è proceduto — nella zona « Cretarossa S. Anna » di Nettuno — allo scoprimento delle targhe per la intitolazione di nuove strade ad Aldo MORO — Presidente della D.C. — e Settimio PASSAMONTI - Sottufficiale di Pubblica Sicurezza, colpito a morte nel 1977, durante un servizio di O.P. alla Università di Roma, mentre frequentava, presso la Scuola Sottufficiali di P.S. di Nettuno, il corso per il conseguimento del grado di Vice Brigadiere di P.S.

Il Presidente della Sezione invitato, ma impossibilitato a prendere parte alla manifestazione a causa della concomitanza con la Assemblea Nazionale ANGPS nella Capitale, cui ha partecipato, ha delegato a rappresentarlo, il Vice Presidente della Sezione. Unitamente a costui hanno partecipato, alla cerimonia, un gran numero di Soci Ordinari e la Bandiera della Sezione stessa.

Inoltre hanno presenziato:
l'On. Oscar MAMMI' - Presidente Commissione Interni Camera Deputati;
l'On. Bruno LAZZARO - Vice Presidente Giunta Regione Lazio;
l'On. Roberto LOVARI - Presidente Provincia di Roma;
l'On. Angiolo MARRONI - Vice Presidente Amm. Prov. Roma;
l'On. Silvano COSTI - Deputato al Parlamento;
Una rappresentanza provinciale dell'A.N.P.I. con le locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i Labari e Medagliere.

AREZZO



Arezzo, 24 maggio 1981 - Assemblea dei soci della Sezione - Nell'ordine, da sinistra: il Prefetto, il Presidente della Sezione, l'Ispettore Nazionale, il Questore

Il 24 maggio u.s. si è svolta nella sede della Sezione A.N.G.P.S. di Arezzo una delle consuete Assemblee dei soci, presenti il Prefetto, il Questore, il Gen. Mario Adinolfi, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, e numerosi soci ordinari, sostenitori e simpatizzanti.

L'Assemblea è stata aperta dal Presidente della Sezione, Cav. Carmelo Fruganti, il quale ha trattato vari argomenti riguardanti il personale in quiescenza, anche in relazione allo scioglimento del Corpo delle Guardie di P.S., in conseguenza dell'entrata in vigore della legge relativa al « nuovo ordinamento della Amministrazione della pubblica sicurezza ». Hanno, quindi, preso la parola il Prefetto ed il Questore e l'Ispettore Nazionale dell'Associazione, Gen. Adinolfi: fra l'altro, è stato messo in evidenza che la Bandiera del Corpo delle Guardie di P.S. non verrà ammmainata, perché, a norma dell'art. 27 della legge summenzionata, viene attribuita, insieme con le decorazioni di cui è stata fregiata, alla Polizia di Stato, in una ideale continuità delle gloriose tradizioni acquisite al servizio del Paese, come certamente sarà meglio specificato nel previsto regolamento di servizio e nell'ordinamento del personale.

Vari soci, intervenuti nel dibattito, si sono, poi, soffermati sui due spinosi problemi della inadeguatezza delle pensioni, che perdono sempre più in potere d'acquisto, e delle lungaggini burocratiche nella definizione delle pratiche relative alle pensioni privilegiate ordinarie ed all'equo indennizzo.

L'Assemblea è stata scelta con l'invito al personale in pensione ed a quello in servizio a mantenersi unito, auspicando l'approvazione delle opportune modifiche allo Statuto del Sodalizio, per metterlo in linea con il nuovo ordinamento della Amministrazione della p.s.

LA SPEZIA

Il 12 settembre, alle ore 10,30 — su invito della Marina Militare — la Sezione ha presenziato, con una Rappresentanza, guidata dal Presidente, e la Bandiera, al Varo della Fregata antisommergibile « GRECALE ».

La cerimonia si è svolta presso gli scali del Cantiere Navale Ansaldo della Città presenti il Sottosegretario alla Difesa On.le Martino Scovaccicchi; il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen.le Vittorio Santini; il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Amm.glio Mario Bini; il Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno Amm.glio Vittorio Gioncada; i Dirigenti dei Cantieri Navali Riuniti; le massime Autorità Civili e Militari della Regione; i Parlamentari della Provincia e numerosi invitati.

Ha reso gli onori un Picchetto di Marinai in Armi con la Fanfara Dipartimentale.

Dopo le allocuzioni del Presidente dei Cantieri Navali Riuniti Ing. Enrico Bocchini; del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare e del Sottosegretario alla Difesa, l'Ordinario Militare per l'Italia Mons. Mario Schierano ha impartita la Benedizione alla Nave. Madrina è stata la Sig.ra Maria Laura Gasparini, consorte dell'Amm.glio Gasparini già Comandante della vecchia Unità « Grecale », durante la seconda guerra mondiale, andata in disarmo nel 1964.

Al termine della cerimonia è stato offerto a tutti gli invitati un sontuoso rinfresco.

VICENZA



Vicenza: visita di una rappresentanza della Sezione al nuovo Questore dr. Carmine Agati

Una rappresentanza del Consiglio della Sezione di Vicenza dell'A.N.G.P.S. si è recata al Palazzo Folco per la visita di cortesia al nuovo Questore Dr. Carmine AGATI.

GITA SOCIALE AD AQUILEIA E GRADO

Il 17 settembre u.s., è stata effettuata la gita sociale, di carattere ricreativo e culturale, ad Aquileia (UD) e Grado (GO), con visita, durante il viaggio di ritorno, al Sacrario di Redipuglia ed alla storica Villa Manin di Passariano (UD).

I partecipanti, in numero di 54 tra Soci e loro familiari, hanno effettuato il viaggio con un confortevole pullman gran turismo.

Prima tappa è stata l'antichissima città di Aquileia dove i gitanti, giunti verso le ore 8.30, hanno potuto ammirare i resti paleo cristiani, la Basilica risalente al 3° secolo con i preziosi mosaici bizantini, la Cripta degli Scavi, la Via Sacra, il Museo Archeologico, il Foro della Città Imperiale.

Spostatisi successivamente a Grado, antico porto di Aquileia e celebre emporio mercantile, poi divenuto riparo degli abitanti di Aquileia dopo la distruzione da parte dei Longobardi, i gitanti hanno visitato la Chiesa di S. Maria (5° e 6° secolo), la Basilica del Vescovo Elia, antichissimo Duomo di Grado dedicato a S. Eufemia, contenente mosaici perfettamente conservati, e l'annesso Battistero ottagonale, portandosi poi nella zona del porticciolo per visitare il caratteristico dedalo delle calli, dei campielli e delle case con altana.

Alle ore 12.30, i gitanti hanno lasciato Grado e si sono diretti a Duino (TS), ove sono giunti poco dopo le ore 13, calorosamente accolti dal personale del quadro permanente di quel Distaccamento della Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato di Trieste.

Intercalati in sala mensa coi giovani poliziotti del Distaccamento, con l'attivissimo loro Ufficiale a vigilare sul buon andamento della riunione conviviale, i Soci della Sezione ANGPS di Padova hanno potuto trascorrere due ore serene e festose che li hanno portati a ricordare i momenti più belli della loro carriera.

Verso le ore 15.30 il pullman è ripartito da Duino diretto a Redipuglia, ove i gitanti hanno sostato davanti al grandioso Sacrario dei Caduti in commosso raccoglimento e quindi sono ripartiti per Passariano (UD) ove trovasi una delle più belle ville venete di tutti i tempi, appunto la Villa Manin, grandiosa dimora della nobile famiglia Manin che tanti Dogi ha dato alla Serenissima Repubblica, ove i gitanti hanno potuto visitare il magnifico Parco, alcune Sale della Villa ed un'interessante, pressoché unica, raccolta artistica.

Dopo la chiusura della Villa, avvenuta alle ore 18, i gitanti si sono riuniti in un vicino caratteristico locale all'aperto, ove hanno potuto gustare una merenda paesana, accompagnata da ottimo vino friulano.

Verso le ore 19.30 il pullman è ripartito per Padova, dove la gita ha avuto termine poco dopo le ore 21.

Grande merito della perfetta riuscita della gita è da iscriversi all'organizzazione curata dal V. Presidente della Sezione di Padova, S. Tenente (r) Giovanni GORI, affiancato dagli altri Consiglieri.

Un doveroso ringraziamento alla Presidenza Nazionale, che a suo tempo deliberò di concorrere al finanziamento dell'attività ricreativo-culturale della Sezione, ed al Comando della Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato di Trieste che ha messo a disposizione, per la simpatica, economicissima riunione conviviale, il Distaccamento di Duino, il cui personale tanto si è profuso.



AQUILEIA



GRADO



REDIPUGLIA

ONORIFICENZA

Roma

Gennaro Caravona è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Rallegramenti ed auguri.

La Sezione Provinciale dell'A.N.G.P.S. di Foggia, anche per quest'anno ha ottenuto la concessione da parte della Presidenza « dell'Unione Sportiva Foggia » biglietti di ingresso OMAGGIO « Sottotribuna » allo Stadio « Pino ZACCHERIA », per il campionato di calcio Serie « B », 1981/1982, che a sua volta vengono dati ai Soci che ne fanno richiesta come gli altri anni.

MILANO

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di insignire dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana » Luigi FULCINITI.

Rallegramenti vivissimi ed auguri.

LUGO

Anche quest'anno, nei locali della Sezione, si è svolta la tradizionale celebrazione della « castagnata » per onorare la festa di S. Martino.

Hanno partecipato numerosi Soci con famigliari, intrattenendosi alcune ore in allegria.

Da parte del Presidente Cav. Vincenzo Pedone, è stato rivolto un particolare ringraziamento al Socio Benemerito AMADEI Tommaso, per aver offerto alla Sezione, pregiatissime bottiglie che hanno contribuito, maggiormente ad allietare la serata.

Anche per quest'anno la Sezione Prov/le A.N.G.P.S. di Foggia, ha ottenuto dalla Presidenza dell'Ente Fiera di Foggia n° 150 biglietti OMAGGIO di ingresso alla Fiera Campionaria OTTOBRE DAUNO dal 3-10-81 al 11-10-1981.

Detti biglietti sono stati offerti a Soci regolarmente iscritti all'A.N.G.P.S. di Foggia ed in regola con la quota Associativa per il 1981.

PALERMO

Su proposta della Presidenza Nazionale i seguenti soci sono stati insigniti con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 Giugno 1981 dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

— DI MAIO Giovanni, appuntato p.s. (c)

— SERIO Alfredo, appuntato p.s. (c)

Rallegramenti vivissimi ed auguri.



BARI
2 Giugno 1981
GITA
SOCIALE



Soci della sezione di Padova in visita alla Scuola di Bolzano

SOCI... AMICI SCOMPARSI

GRANDE INVALIDO M.Ilo di P.S. GIUSEPPE MOMI

Perugia 22-10-1922
Arezzo 24-10-1981



Per oltre un trentennio si è dedicato con particolare amore e passione all'assistenza sanitaria di tutto il personale in attività di servizio ed in quiescenza.

In congedo dal 28-12-1978 malgrado le sue malferme condizioni di salute, sino agli ultimi istanti della sua esistenza, ha profuso con la sua carica di umanità, tutte le sue energie e la sua esperienza verso il prossimo accorrendo ovunque e in qualsiasi momento al capezzale di commilitoni malati e infermi per alleviare le loro sofferenze e, nel disbrigo delle pratiche sanitarie.

Per le sue doti di umanità e di altruismo era apprezzato, benvenuto e stimato da commilitoni tutti, da medici e personale paramedico e Autorità locali.

A testimoniare la propria gratitudine, erano presenti per l'estremo saluto, rappresentanti di Autorità locali di Polizia, la nostra bandiera scortata dal Presidente della Sezione e da un folto nucleo di commilitoni con familiari e, l'Ispettore Nazionale della Associazione Magg. Gen. (a) Dott. Mario Adinolfi in rappresentanza della Presidenza Nazionale.

ROMA	MEALE RAFFAELE	7/10/1981
PADOVA	FASSINA ENRICO	6/ 9/1981
BOLOGNA	URBANO RAFFAELE	26/ 8/1981
COMO	BIAGETTI VINCENZO	15/ 9/1981
GORIZIA	GIUBERGIA MATTEO	10/ 8/1981
FIRENZE	RAVAGLI LUIGI	22/ 8/1981
PESARO	TORCOLINI GIUSEPPE	22/ 9/1981
ROMA	GRANCE PIETRO	2/ 8/1981
LUINO	BRAGHINI VITTORIO	22/ 9/1981
TORINO	PELLECCHIA ANTONIO	21/ 8/1981
VENEZIA	CRISIGIOVANNI CORRADO	4/ 9/1981
NOVARA	CISIAGHI GAUDENZIO	11/ 9/1981
FOGGIA	D'ATRI ETTORE	1/ 6/1981
ROMA	LIBERATORI LUCIO	29/ 8/1981
SAVONA	FIMIANI ERNESTO	17/ 9/1981
PALERMO	MERCADANTE GIUSEPPE	30/ 4/1981
PALERMO	GUERCIO VINCENZO	9/ 6/1981
PALERMO	PROVENZANO ANGELO	12/ 4/1981
GENOVA	MANCARDI ANDREA	29/ 9/1981

AMEDEO ORLANDO

Firenze 19-6-1981



Il 19 giugno u.s. è improvvisamente deceduto il Cav. Uff.le S. Ten. (c.) di P.S. AMEDEO ORLANDO.

Consigliere e socio fondatore della sezione A.N.G.P.S. di Firenze, figura molto nota non solo negli ambienti della Amministrazione della P.S. ma anche nell'ambiente cittadino, per i delicati e importanti incarichi ricoperti per lungo tempo presso la Questura e la Prefettura di Firenze, comportandosi sempre con esemplare correttezza e signorilità.

Il suo apporto per la nascita e lo sviluppo della Sezione A.N.G.P.S. di Firenze è stato determinante per cui la sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia, fra i numerosi amici ed estimatori e fra i soci tutti del Sodalizio, ai quali fu sempre di esempio per la distinzione del suo comportamento e per l'attaccamento al servizio e, quindi, alla Associazione di cui fu convinto assertore.

Ai funerali, cui hanno partecipato il Presidente della Sezione di Firenze, Cav. Lodovico Minigrilli, con numerosi soci e Bandiera, la Presidenza Nazionale era rappresentata dall'Ispettore Nazionale Gen. Mario Adinolfi.

FILATELIA

A CURA DI SERAFINO BONTEMPI

INIZIO DELLA STORIA POSTALE ITALIANA

Una vera e propria organizzazione postale italiana ebbe inizio dopo la creazione della rete stradale e, cioè, dopo l'influenza di Roma su tutta la penisola.

I corrieri statali che collegavano Roma con le varie province erano chiamati «Cursus publicus» (veicolo a due ruote trainato da due cavalli), il cui merito principale fu attribuito all'imperatore Augusto per l'organizzazione del servizio delle Poste.

Il servizio postale veniva assicurato dai corrieri postali «Cursus publicus» che effettuava circa 30-40 chilometri giornalieri e lungo i percorsi sostavano a delle stazioni intermedie ciò per dar riposo ai cavalli, pernottamenti ed allo smistamento della posta.

In queste stazioni, inoltre, si trovavano carpentieri a cui erano affidate le vetture, i bastagari che si occupavano dei bagagli, gli stallieri per la cura dei quadrupedi ed un veterinario per le eventuali cure agli animali malati o feriti.

Infine, per viaggiare sul «Cursus publicus» bisognava essere muniti di uno speciale documento rilasciato dalle Amministrazioni pubbliche autorizzate alle dirette dipendenze dell'imperatore e che avevano pure l'incarico di ispezionare l'andamento del servizio postale ed il controllo delle strade.

L'imperatore Augusto occupava un posto preminente nella storia delle Poste romane per l'organizzazione efficiente e per assicurare più celermente la consegna dei plichi, occupandosi personalmente sino ai minimi particolari del servizio postale.

(Bontempi Serafino)
(A.N.A.S.F.E.N.)

Il Cav. Bontempi, invierà a richiesta, "a tutti i soci filatelici che rinnovano l'abbonamento al periodico FIAMME ORO" una serie di francobolli in omaggio.

NOVITA' FILATELICHE

Il 30-9-1981 sono stati emessi due francobolli appartenenti alla serie ordinaria «Castelli d'Italia» e con allestimento in bobine, riproducono: per il valore di lire 200, la Fortezza Svevo angioina di Lucera (Foggia); mentre per il valore di lire 300, il Castello normanno di Melfi (Potenza); la dentellatura 14; stampa calcografica a cura dell'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

ITALIA:

Il giorno 1° ottobre 1981 le Poste Italiane hanno emesso una cartolina per i campionati mondiali di scacchi, poi il giorno seguente è stata in volta della nuova cartolina ordinaria da lire 200 della serie «Castelli d'Italia», è stata realizzata in due colori calcografici raffigurando la Rocca Aldobrandesca in provincia di Siena.

Il 16-10-1981: Le Poste Italiane hanno emesso un francobollo del valore di lire 150 per celebrare la 1ª Giornata Mondiale dell'Alimentazione, la vignetta riproduce una «Natura morta» del pittore Gregorio Sciltian, conservata al Museo P.T. in Roma. La tiratura è di sei milioni di esemplari, in fogli di 25 esemplari.

Il 17-10-1981: Le Poste Italiane ha emesso una serie di tre francobolli ordinari appartenenti alla serie «Il Patrimonio Artistico e Culturale Italiano», nei valori da lire 100, 200 e 300. La vignetta da L. 100 raffigura la VILLA CAMPOLIETO - ERCOLANO (Sec. XVIII); per il valore da lire 200 la VILLA CIMBRONE - RAVELLO (Sec. XX); e per il valore da L. 300 la VILLA PIGNATELLI - NAPOLI (Sec. XIX). Tiratura sei milioni di esemplari per ciascun valore, foglio di 50 esemplari.

Prossime emissioni: Nel mese di novembre c.a. uscirà la nuova serie di francobolli celebrativa, della XXIII Giornata del francobollo, sul tema «Aspetti e figure della Storia Postale Italiana». La commissione incaricata della selezione dei bozzetti partecipanti al concorso per la suddetta serie celebrativa della XXIII Giornata del francobollo ha assegnato il premio alle Associazioni filateliche: al Circolo filatelico salentino, all'Unione filatelica maceratese, all'Ass.ne di Ravenna; poi alle Associazioni classificate da quarto al quindicesimo posto sono stati premiati con un premio in denaro. La grande manifestazione sarà fatta a Livorno il 29 novembre c.a., durante la cerimonia conclusiva della Giornata.

A questa grande concorso bozzettistico, per la XXIII Giornata del Francobollo ove hanno partecipato centinaia di bozzettisti, ha aderito anche a questo concorso il nostro collaboratore e bozzettista di francobolli Serafino Bontempi che ha presentato i suoi lavori all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni il giorno 30 maggio, 1981.

VATICANO:

Le Poste Vaticane emetteranno molto presto una nuova serie di francobolli ordinari.

Il 20-9-1981 le Poste vaticane hanno emesso un francobollo per «L'Anno Internazionale delle Persone Handicapate» da L. 600, tiratura 1.100.000. Questa emissione è stata fatta in adesione all'invito dell'Unione Postale Universale (UPU) che comunicava la proclamazione dell'anno 1981 per le persone handicappate.

Nello stesso giorno ha veduto la luce una nuova serie per il Sesto centenario della morte del beato Jan Van RUUSBROEC (Mistico fiammingo) di due valori: L. 200 e 300 per il complessivo importo di L. 500.

Il beato Jan, originario di Ruusbroec visse nel Brabante dal 1293 al 1381. Fattosi sacerdote, fu eletto vicario di San Gudule, a Bruxelles, vicino al suo paese di nascita. Si ritirò quindi, con pochi compagni nel romitaggio di Groenendaal (foresta di Soignes), dove poté dedicarsi maggiormente alla contemplazione ed alla direzione spirituale dei suoi compagni romiti. Compose numerosi trattati di vita spirituale. I suoi scritti gli valsero il titolo di «Doctor Admirabilis».

SAN MARINO:

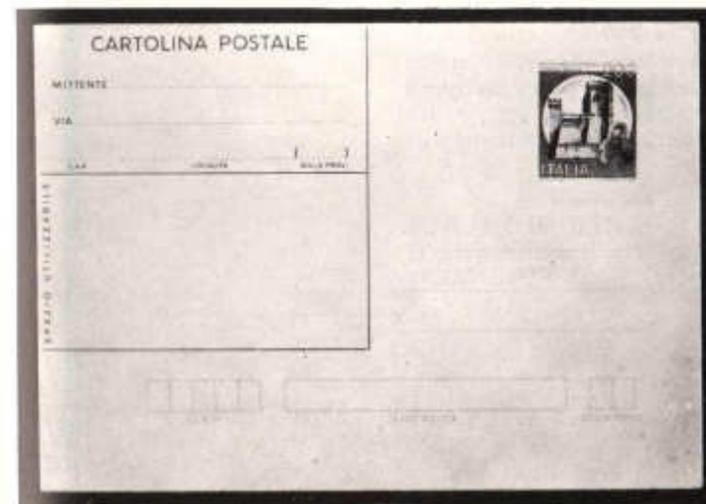
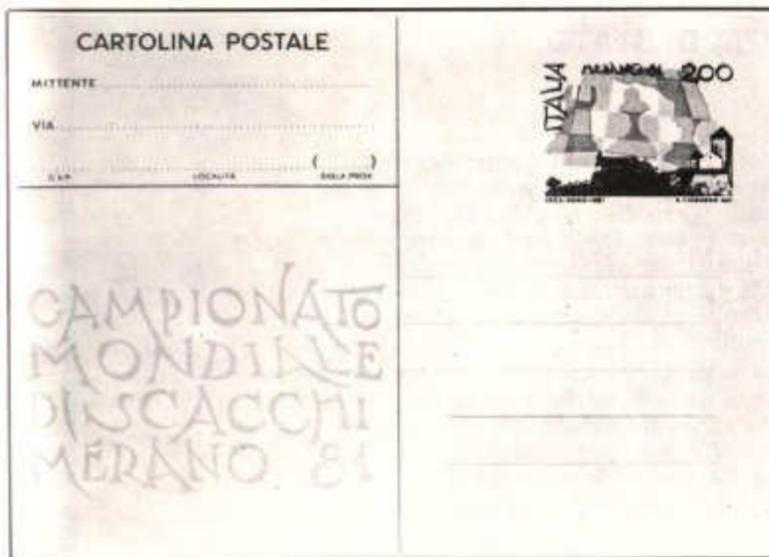
Il 23 ottobre 1981 le Poste della Repubblica di San Marino hanno emesso due serie di francobolli:

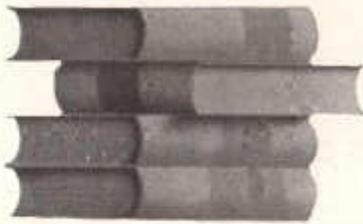
— Una per celebrare il centenario della nascita del grande pittore «PICASSO» scomparso da pochi anni, è stata decisa l'emissione di due valori, nel primo è riprodotta, per gentile concessione della Soc. Spedem di Parigi che tutela i diritti d'autore, un'opera giovanile denominata «Bambina con la colomba» facente parte di una collezione privata ed attualmente esposta nella «National Gallery» di Londra.

— Per il secondo valore è stato interpellato un altro grande maestro dell'arte contemporanea, Renato Guttuso, che ha eseguito a tale scopo un dipinto intitolato «Omaggio a Picasso». I due valori sono di L. 150 e 200. Tiratura 600.000 serie complete.

Nelle stesse giornate del 23-10-81 è stato emesso un valore postale dedicato alla «GIORNATA MONDIALE DELLA ALIMENTAZIONE» in seguito a segnalazione dell'Unione Postale Universale (UPU), l'Amministrazione Postale di San Marino, aderendo all'invito rivolto dalla FAO, di celebrare un francobollo la prima giornata mondiale dell'alimentazione, che avrà luogo ogni anno, a partire dal 1981, il 16 ottobre, giorno anniversario della fondazione della FAO stessa, ha deliberato l'emissione di un valore commemorativo di L. 300, tiratura 600.000 valori.

Roma, 21 ottobre 1981.





**LIBRI
RICEVUTI**

ALDO LUZZI

**Nuovo ordinamento dell'Amministrazione
della P.S.**

LA POLIZIA DI STATO

La legge 1° aprile 1981 n. 121, dà un nuovo ordinamento all'amministrazione della P.S., nell'ambito della quale sono istituiti i ruoli della Polizia di Stato. L'Autore commenta tale legge nel quadro delle norme di diritto di polizia ed illustra i criteri e i principi cui il governo dovrà attenersi per l'emanazione dei decreti relativi all'organizzazione delle nuove strutture della polizia di stato.

Il volume, dotato di utilissime tavole sinottiche e di un completo indice analitico, costituisce la prima parte di un'opera che sarà completata con il commentario dei singoli decreti e dei regolamenti di servizio e di disciplina che via via saranno emanati.

Si tratta di una pubblicazione che sarà particolarmente gradita non solo agli appartenenti all'amministrazione della P.S. ma anche agli studiosi di diritto di polizia ed a coloro che si accingono a curare la propria preparazione per partecipare ai concorsi nell'amministrazione della P.S.

L'esposizione piana e scorrevole ed i riferimenti alla dottrina e alla giurisprudenza ne fanno un'opera di facile lettura e di notevole importanza anche per i cittadini, così interessati al buon funzionamento di una importante istituzione dello Stato.

**EDIZIONI LAURUS
Via Benedetta 12/R
50123 FIRENZE**

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !